



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

**ASSEMBLEA**

114<sup>a</sup> seduta pubblica

martedì 17 ottobre 2023

Presidenza del vice presidente Rossomando

**INDICE GENERALE**

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> .....	5
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i> .....	33

## INDICE

*RESOCONTO STENOGRAFICO***SULL'ORDINE DEI LAVORI**

PRESIDENTE.....5

**SENATO**

Composizione.....5

**SUI LAVORI DEL SENATO**

PRESIDENTE.....6

**PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA**

Integrazioni.....6

**CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA**

.....7

**DISEGNI DI LEGGE****Discussione:**

**(870) Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, recante misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale (Relazione orale):**

PRESIDENTE.....12, 14

PETRUCCI, *relatrice*.....12TREVISI (*M5S*).....14ROSA (*FdI*).....17**SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI**

PRESIDENTE.....20

**DISEGNI DI LEGGE****Ripresa della discussione del disegno di legge n. 870:**

PRESIDENTE.....20, 31

LOMBARDO (*Az-IV-RE*).....20DAMIANI (*FI-BP-PPE*).....22DI GIROLAMO (*M5S*).....24GERMANA' (*LSP-PSd'Az*).....26IRTO (*PD-IDP*).....27DE PRIAMO (*FdI*).....29**ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE 2023**.....32*ALLEGATO B***CONGEDI E MISSIONI**.....33**COMMISSIONI PERMANENTI**

Trasmissione di documenti.....33

**DISEGNI DI LEGGE**

Trasmissione dalla Camera dei deputati.....33

Annunzio di presentazione.....33

Assegnazione.....34

Presentazione del testo degli articoli.....38

**GOVERNO**

Richieste di parere per nomine in enti pubblici. Deferimento.....38

Trasmissione di atti e documenti.....39

Trasmissione di sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea. Deferimento.....40

**GOVERNO E COMMISSIONE EUROPEA**

Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea.....41

**CORTE COSTITUZIONALE**

Trasmissione di sentenze. Deferimento.....42

**CORTE DEI CONTI**

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti.....42

**COMMISSIONE EUROPEA**

Trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento.....42

**INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI**

Interpellanze.....43

Interrogazioni.....44

Interrogazioni da svolgere in Commissione.....52



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 17,09*).

Si dia lettura del processo verbale.

DURNWALDER, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 12 ottobre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

### Senato, composizione

PRESIDENTE. Informo altresì l'Assemblea che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha comunicato che, nella seduta del 17 ottobre 2023, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, le ha indicate valide:

per la Regione Trentino-Alto Adige: Michaela Biancofiore, Meinhard Durnwalder, Pietro Patton, Luigi Spagnolli, Elena Testor e Julia Unterberger.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e dichiaro convalidate tali elezioni.

### Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha stabilito modifiche e integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 9 novembre.

Nella seduta di oggi si terrà la discussione generale del decreto-legge in materia di qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale.

Il seguito dell'esame del provvedimento, fino alla sua conclusione, avrà luogo nella seduta di domani, per la quale è previsto l'orario di chiusura alle ore 14.

La prossima settimana l'Assemblea si riunirà a partire da martedì 24 ottobre, alle ore 14, fino a venerdì 27, se necessario, con sedute senza orario di chiusura.

Oltre agli argomenti già previsti in calendario, sarà discusso il disegno di legge sulla competitività dei capitali, collegato alla manovra di finanza pubblica. Gli emendamenti al disegno di legge dovranno essere presentati entro le ore 13 di giovedì 19 ottobre.

Il calendario prevede inoltre le comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento, sul disegno di legge di bilancio, ove presentato in tempo utile.

Si ricorda inoltre che il calendario potrà essere integrato con il Rendiconto 2022 e il Bilancio interno 2023 del Senato.

La settimana dal 30 ottobre al 2 novembre è riservata ai lavori delle Commissioni; l'Assemblea si riunirà solo per l'eventuale seguito di argomenti non conclusi.

Nella settimana dal 7 al 9 novembre saranno discussi i seguenti argomenti: disegni di legge istitutivi delle Commissioni parlamentari d'inchiesta sull'emergenza SARS-Cov-2 e sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirrella Gregori; decreto-legge in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali; decreto-legge sulle politiche di coesione e immigrazione, attualmente all'esame della Camera dei deputati; legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022.

### Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - la seguente integrazione al programma dei lavori del Senato per i mesi di settembre e ottobre 2023:

- Disegno di legge n. 674 - Interventi a sostegno della competitività dei capitali (*collegato alla manovra di finanza pubblica*) (*voto finale con la presenza del numero legale*)

- Disegno di legge n. 795 - Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022

### Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - modifiche e integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 9 novembre:

Martedì	17	ottobre	h. 16,30	– Disegno di legge n. 870 - Decreto-legge n. 121, Qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale ( <i>scade l'11 novembre</i> )
Mercoledì	18	"	h. 10-14	

Il termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 870 (Decreto-legge n. 121, Qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

Martedì	24	ottobre	h. 14	– Disegno di legge n. 674 - Competitività dei capitali ( <i>collegato alla manovra di finanza pubblica</i> ) ( <i>voto finale con la presenza del numero legale</i> )
Mercoledì	25	"	h. 10	
Giovedì	26	"	h. 10	
Venerdì	27	"	h. 10 ( <i>se necessaria</i> )	– Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 26 e 27 ottobre 2023 ( <b>mercoledì 25, ore 10</b> )  – Comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento, sul disegno di legge di bilancio * ( <i>ove presentato in tempo utile</i> )  – Deliberazione su proposta di questione pregiudiziale, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, in ordine al disegno di legge n. 878 - Decreto-legge n. 123, Contrasto a disagio giovanile, povertà educativa e criminalità minorile  – Disegno di legge n. 878 - Decreto-legge n. 123, Contrasto a disagio giovanile, povertà educativa e criminalità minorile ( <i>scade il 14 novembre</i> )

				– Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151- <i>bis</i> del Regolamento ( <b>giovedì 26, ore 15</b> )
--	--	--	--	---

Gli emendamenti al disegno di legge n. 674 (Competitività dei capitali) dovranno essere presentati entro le ore 13 di giovedì 19 ottobre.

Il termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 878 (Decreto-legge n. 123, Contrasto a disagio giovanile, povertà educativa e criminalità minorile) sarà stabilito in relazione ai lavori delle Commissioni.

\* Dopo le Comunicazioni del Presidente, il disegno di legge di bilancio sarà assegnato alla 5ª Commissione permanente in sede referente e alle altre Commissioni in sede consultiva. Da quel momento avrà inizio la sessione di bilancio.

Il calendario potrà essere integrato con il Rendiconto 2022 e il Bilancio interno 2023 del Senato.

Lunedì	30	ottobre	h. 16	– Eventuale seguito argomenti non conclusi
Martedì	31	"	h. 9,30	
Giovedì	2	novembre	h. 9,30	

**La settimana dal 30 ottobre al 3 novembre sarà prevalentemente riservata ai lavori delle Commissioni.**

Martedì	7	novembre	h. 16,30-20	– Eventuale seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	8	"	h. 10-20	– Disegno di legge n. 790 - Commissione parlamentare di inchiesta su emergenza SARS-CoV-2 ( <i>approvato dalla Camera dei deputati</i> )
Giovedì	9	"	h. 10	– Disegno di legge n. 622 e connesso - Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori ( <i>approvato dalla Camera dei deputati (dalla sede redigente)</i> )

			<p>– Disegno di legge n. 899 - Decreto-legge n. 132, Proroga di termini normativi e versamenti fiscali (<i>scade martedì 28 novembre</i>)</p> <p>– Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 124, Politiche di coesione e immigrazione (<i>ove approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>scade il 18 novembre</i>)</p> <p>– Disegno di legge n. 795 - Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022</p>
--	--	--	--

I termini di presentazione degli emendamenti ai disegni di legge nn. 899 (Decreto-legge n. 132, Proroga di termini normativi e versamenti fiscali), ... (Decreto-legge n. 124, Politiche di coesione e immigrazione) e 795 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 870**  
**(Decreto-legge n. 121, Qualità dell'aria**  
**e limitazioni della circolazione stradale)**  
*(Gruppi 4 ore, escluse dichiarazioni di voto)*

FdI		50'
PD-IDP		35'
L-SP-PSd'AZ		30'
M5S		30'
FI-BP-PPE		23'
Az-IV-RE		20'
Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)		17'
Misto		17'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		17'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 674**  
**(Competitività dei capitali)**

*(Gruppi 4 ore, escluse dichiarazioni di voto)*

FdI		50'
PD-IDP		35'
L-SP-PSd'AZ		30'
M5S		30'
FI-BP-PPE		23'
Az-IV-RE		20'
Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)		17'
Misto		17'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		17'

**Ripartizione dei tempi per la discussione sulle  
Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri  
in vista del Consiglio europeo del 26 e 27 ottobre 2023**  
*(3 ore e 30 minuti, incluse dichiarazioni di voto)*

Governo		30'
Gruppi 3 ore, di cui:		
FdI		38'
PD-IDP		26'
L-SP-PSd'AZ		23'
M5S		22'
FI-BP-PPE		18'
Az-IV-RE		15'
Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)		13'
Misto		13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		13'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 878**  
**(Decreto-legge n. 123, Contrasto a disagio giovanile,**  
**povertà educativa e criminalità minorile)**  
*(Gruppi 4 ore, escluse dichiarazioni di voto)*

FdI		50'
PD-IDP		35'
L-SP-PSd'AZ		30'
M5S		30'
FI-BP-PPE		23'
Az-IV-RE		20'
Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)		17'
Misto		17'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		17'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 899**  
**(Decreto-legge n. 132, Proroga di termini normativi e versamenti fi-**  
**scali)**  
*(Gruppi 4 ore, escluse dichiarazioni di voto)*

FdI		50'
PD-IDP		35'
L-SP-PSd'AZ		30'
M5S		30'
FI-BP-PPE		23'
Az-IV-RE		20'
Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)		17'
Misto		17'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		17'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...**  
**(Decreto-legge n. 124, Politiche di coesione e immigrazione)**  
*(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)*

FdI		38'
PD-IDP		26'
L-SP-PSd'AZ		23'
M5S		22'
FI-BP-PPE		18'
Az-IV-RE		15'
Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)		13'
Misto		13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		13'

**Discussione del disegno di legge:**

**(870) Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, recante misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale (Relazione orale) (ore 17,14)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 870.

La relatrice, senatrice Petrucci, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice.

PETRUCCI, *relatrice*. Signor Presidente, colleghi senatori e membri del Governo, il decreto-legge in esame è sicuramente di grande importanza non solo per il tema che va a normare, ma anche per la porzione di territorio che ne è direttamente interessata, vale a dire quello delle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna.

Il provvedimento in esame reca misure in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale finalizzate a valorizzare i risultati conseguiti nei diversi settori responsabili delle emissioni inquinanti dalle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, firmatarie nel 2017 di un accordo di programma per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano, nonché ad assicurare l'esecuzione di al-

cune sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea in materia di materiale particolato PM10 e di biossido di azoto, che coinvolgono le medesime Regioni.

L'articolo 1, comma 1, introduce dunque per le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna l'obbligo di aggiornare i rispettivi piani di qualità dell'aria modificando, ove necessario, i provvedimenti attuativi alla luce dei risultati prodotti dalle iniziative già assunte per la riduzione delle emissioni inquinanti e di quanto previsto dal successivo comma 2. Durante l'esame in Commissione, anche alla luce di quanto evidenziato da alcuni dei soggetti auditi, il termine per l'aggiornamento è stato esteso da sei a dodici mesi. Nelle more dell'aggiornamento dei piani, il comma 2 stabilisce che le Regioni possano disporre la limitazione della circolazione stradale nel periodo compreso tra il 1° ottobre di ciascun anno e il 31 marzo dell'anno successivo, anche delle altre vetture e dei veicoli commerciali ad alimentazione diesel di categoria N1, N2 e N3 che rientrino nella categoria euro 5, esclusivamente a far data dal 1° ottobre 2024. Tale limitazione si applica in via prioritaria alla circolazione nelle aree urbane dei Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti presso i quali operi un adeguato servizio di trasporto pubblico locale e che ricadano in zone presso le quali risultano superati uno o più dei valori limite del materiale particolato PM10 e del biossido di azoto. Durante l'esame in Commissione è stato specificato che le limitazioni alla circolazione stradale debbano essere strutturali e che le relative deroghe debbano essere motivate. A decorrere dal 1° ottobre 2025 la limitazione alla circolazione delle autovetture e dei veicoli commerciali di categoria N1, N2 e N3 è inserita nei piani di qualità dell'area delle Regioni che adottano i relativi provvedimenti attuativi.

Il comma 2-*bis*, introdotto nel corso dell'esame in Commissione, autorizza le Regioni di cui al comma 1 a esentare dalle limitazioni alla circolazione autovetture e veicoli commerciali di categoria N1, N2 e N3 a partire dalla categoria euro 3 *monofuel* e *bifuel* alimentati con carburanti alternativi.

Il comma 2-*ter*, anch'esso introdotto durante l'esame in Commissione, prevede che, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sia disciplinata la circolazione sul territorio nazionale dei veicoli storici, individuando in particolare adeguate percorrenze chilometriche, nonché le modalità di accesso di tali veicoli alle aree soggette alle limitazioni della circolazione.

Il comma 3 contiene la clausola di neutralità finanziaria del provvedimento.

Durante l'esame in Commissione sono poi stati inseriti nel testo due articoli aggiuntivi. L'articolo 1-*bis* è volto ad incentivare il turismo di prossimità e all'aria aperta, che consente di abbattere le emissioni atmosferiche riducendo i lunghi spostamenti e favorendo la preservazione degli ecosistemi locali. A tal fine esso istituisce un fondo destinato al finanziamento di progetti e iniziative volte alla creazione e alla riqualificazione delle aree attrezzate di sosta temporanea ai fini turistici e alla valorizzazione del turismo all'aria aperta.

Al fine di perseguire gli obiettivi nazionali ed europei connessi allo sviluppo del traffico merci per via aerea e in coerenza con le esigenze nazio-

nali e internazionali e con l'impegno a ridurre l'impatto ambientale del trasporto su gomma, l'articolo 1-ter riconosce quale opera strategica di preminente interesse nazionale con carattere di indifferibilità, urgenza e pubblica utilità, l'intervento di implementazione del traffico merci dall'aeroporto di Malpensa, così come individuato nello strumento di pianificazione degli interventi di adeguamento e potenziamento dello scalo.

L'articolo 2, infine, disciplina l'entrata in vigore. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI *(M5S)*. Signor Presidente, quello di cui oggi discutiamo è un decreto che si è reso necessario perché la Corte di giustizia ha condannato alcune nostre Regioni per un fatto abbastanza grave, cioè il continuo sfornamento dei valori di emissioni delle sostanze più pericolose che abbiamo nell'aria che respiriamo: PM10 e PM2.5 sono degli inquinanti nuovi che riescono a penetrare nei sistemi polmonare e cardiocircolatorio e sono causa delle malattie più gravi che si registrano nel nostro Paese - leucemie e tumori - che creano sicuramente drammi all'interno delle famiglie italiane. Si stima che l'inquinamento atmosferico sia causa di 70.000 morti premature nel nostro Paese, un dato assolutamente allarmante.

Siamo quindi chiamati a fare di più e sicuramente questo decreto che ci accingiamo a convertire in legge non fa nulla di più, perché proroga i termini entro i quali le Regioni devono adeguare i piani di qualità dell'aria a misure più stringenti, che potrebbero consentire una riduzione delle emissioni clima-inquinanti. Capisco anche, però, che occorre coniugare le esigenze di mobilità all'interno delle grandi città con le esigenze di riduzione dell'inquinamento. *(Brusio)*.

Signor Presidente, la prego di chiedere un po' di silenzio, soprattutto al lato destro dell'Emiciclo, perché non riesco a parlare per il continuo vociare.

PRESIDENTE. Ha ragione, senatore Trevisi, e ovviamente le consentirò di recuperare il tempo perso. I colleghi devono sapere che, quando l'Aula è meno piena, incredibilmente le voci dei singoli rimbombano molto di più rispetto a quando è più frequentata.

TREVISI *(M5S)*. Potrebbe anche chiedere di non utilizzare il telefono in Aula? Vorrei continuare il discorso.

PRESIDENTE. Senatore, lo abbiamo sottolineato.

Sarà cura della Presidenza.

TREVISI *(M5S)*. Parliamo di un argomento che dovrebbe interessare tutti qui dentro e chi non è interessato può usare il telefono fuori da quest'Aula.

Parliamo di morti premature e quello che cerchiamo di fare oggi è applicare le soluzioni che comunque la scienza, le università e anche le industrie

stanno maturando da tempo. Non ci dobbiamo inventare nulla di nuovo. La politica arriva spesso con decenni di ritardo. Le soluzioni ci sono. La stessa Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (Irena) ha emesso quest'anno diversi documenti, nei quali si parla di circa 100 interventi economicamente sostenibili. E dico questo perché un problema che spesso il Governo avanza è il reperimento dei fondi. Ebbene, la stessa Irena vi ha dato una *toolbox* con 100 interventi che i Governi possono attuare e che sono economicamente sostenibili.

Ciò significa che consentono di avere i servizi che... (*Brusio*). Presidente, dietro di me un senatore parla al telefono. Non riesco a parlare e, quindi, chiederei che chi usa il telefono in Aula esca fuori.

PRESIDENTE. Senatore Trevisi, cerchiamo di mantenere una situazione nella quale si possano svolgere gli interventi, ma diciamo che l'assoluto silenzio è difficile da ottenere. Come sempre, credo di essere molto attenta a questo aspetto. La prego di continuare.

Saremo molto attenti. La stiamo ascoltando tutti con interesse.

TREVISI (*M5S*). Stavo dicendo che i centri di ricerca ci hanno già fornito le soluzioni rispetto al problema. Logicamente, si tratta di soluzioni sistemiche. Non possiamo pensare di ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento con un'unica misura, perché derivano da più determinanti. Ci sono sicuramente il trasporto nelle città, il riscaldamento e la questione legata all'agricoltura: queste determinanti hanno un elemento in comune, che è la combustione. Nel momento in cui incentiviamo sistemi che si basano sulla combustione di energie fossili, causiamo un inquinamento, che libera diverse sostanze che possono essere climalteranti o pericolose per la salute dell'uomo.

Quindi, quello che questo Governo è chiamato a fare è sicuramente disincentivare dal punto di vista economico, anche facendo cassa, tutto quello che è combustione. Noi dobbiamo, ad esempio, smettere di incentivare sistemi di riscaldamento basati sulla combustione, perché non hanno senso, dal momento che inquinano e si basano su fonti di energia che compriamo dall'estero. Dobbiamo invece incentivare sistemi di riscaldamento basati su fonti rinnovabili che produciamo in Italia e su sistemi che non prevedono la combustione, tipo le pompe di calore. E così deve avvenire anche per quanto riguarda i trasporti e la mobilità.

Tutta l'Europa sta puntando sull'auto elettrica - come vediamo dalle vendite - e non perché l'auto elettrica piace, ma perché ha un motore assolutamente più efficiente. Basti pensare che nel traffico di Roma un'auto a combustione interna ha un'efficienza del 7 per cento - ciò significa che è una stufa con quattro ruote, perché si tratta di motore endotermico, e cioè è maggiore l'effetto calore che l'effetto mobilità - mentre un'auto elettrica ha un'efficienza intorno al 96 per cento: è normale che il mercato andrà in quella direzione. Non ci sarà Ministro che fermerà questa evoluzione. Le vendite in Europa delle auto elettriche sono esplose, perché è la tecnologia che avanza e noi non potremo fare nulla per fermarla. È inutile che ci inventiamo un metodo per fermare questa tecnologia, perché sia le industrie, sia i centri di ricerca hanno

già studiato modelli di sviluppo che consentono all'umanità, che cresce in maniera rilevante sul pianeta, di trovare sistemi che permettano una qualità della vita elevata grazie alle fonti rinnovabili.

Quindi cosa dobbiamo fare? Sostanzialmente abbiamo già tracciato dei disegni di legge in materia: abbiamo parlato di reddito energetico e un altro disegno di legge incentiva proprio le fonti non basate sulla combustione, come le pompe di calore, per cui chiediamo ad esempio una detrazione al 100 per cento, e il fotovoltaico, il solare termico, le piastre a induzione o un eco-bonus sull'auto elettrica. Noi dobbiamo fare questo.

Voi parlate sempre di fiscalità. Il vostro desiderio è diminuire le tasse, ma una riduzione delle tasse deve essere non per tutti, ma solo per chi ha comportamenti virtuosi. Le vostre norme di legge sono tutte piatte e anche questo disegno di legge non produrrà effetti nei prossimi anni. Probabilmente l'inquinamento in quelle zone aumenterà, perché sono disegni piatti che non producono effetti. Invece dovrete pensare a disegni di legge che defiscalizzano tutto ciò che non è basato sulla combustione.

Come riuscire poi a coprire il costo di questa defiscalizzazione? Si aumentano le tasse su quello su ciò che inquina, su ciò che è basato sulla combustione. Allora, in questo caso riuscite a trovare un pareggio senza andare in *deficit*. Posso anche pensare di andare in *deficit* se faccio qualcosa di virtuoso, ma andare in *deficit* per abbassare di poco le tasse a tutti è qualcosa di assolutamente sbagliato che non serve in questo periodo storico. Noi possiamo andare in *deficit* se facciamo delle manovre virtuose, se cerchiamo di contemperare tutte le esigenze che ci sono, quelle ambientali e quelle climatiche. Una manovra finanziaria piatta, che opera un piccolo taglio a tutti, non serve a nessuno e non accontenta. Se diamo poche decine di euro, quando abbiamo avuto un'inflazione che ha aumentato del 10 per cento i prezzi dei beni, non risolviamo i problemi delle famiglie. Invece noi dobbiamo trovare dei sistemi che ci consentano di muoverci e riscaldare le nostre case in maniera sostenibile e con prezzi bassi per un medio-lungo periodo. (*Applausi*). E questo lo possiamo fare con cosa? Con quella che io ho soprannominato l'energia del patriota. Se compriamo il gas in Algeria, non risolviamo i problemi di questo Paese, innanzitutto perché l'Algeria è un Paese poco stabile, e lo abbiamo visto anche con le dichiarazioni che ha reso a favore di Hamas. E neanche sostituendo l'Algeria con la Russia - cambiando, per così dire, lo spacciatore - risolviamo i problemi di dipendenza del nostro Paese. (*Applausi*). Noi dobbiamo utilizzare l'energia che abbiamo. Siamo un Paese ricco e abbiamo molte più fonti da rinnovabili di quelle di cui abbiamo bisogno. Quindi, dobbiamo utilizzare queste fonti, che sono disponibili, a basso prezzo e costano per i prossimi trent'anni, rendendole disponibili per tutti. E lo dobbiamo fare infischiodocene delle *lobby* che vogliono continuare a vendere caramente l'energia agli italiani. Noi non siamo il Governo delle *lobby* del petrolio e delle *lobby* del gas. (*Applausi*). Noi siamo il Governo dei cittadini italiani. E, se siete il Governo dei cittadini italiani, dovete fare l'interesse dei cittadini e non delle *lobby* petrolifere e del gas, che hanno solo un interesse: vendere l'energia e realizzare magari extra profitti. Questo a noi non interessa.

Dobbiamo fare una manovra che serva a tutti e serva soprattutto al popolo, ai cittadini italiani. L'unica manovra che può consentirci di diminuire

i costi dell'energia e di diminuire l'inquinamento è utilizzare le fonti rinnovabili e fare un superbonus, magari con delle percentuali più basse, soprattutto per chi può investire. Quindi, si riferisce non al superbonus dei tempi del Covid, che è servito per rilanciare l'economia, ma al superbonus compatibile con i tempi attuali, e magari prevedendo una percentuale bassa, del 60-70 per cento, per chi si può permettere l'investimento e lasciando una percentuale più alta, per esempio, per lo IACP. Quelle sono case dello Stato, cari colleghi; quindi, se non le risana lo Stato, non le risana nessuno. Si devono lasciare almeno delle percentuali per gli alloggi popolari, per chi comunque vive in un edificio di proprietà statale, e l'unico modo è quello.

Una misura di questo tipo, se la calibriamo bene, non ha costi per lo Stato; se cioè la calibriamo facendo sì che ci siano delle entrate dovute a maggior occupazione, più posti di lavoro e più tasse. Attualmente l'edilizia sta morendo - avete visto che abbiamo registrato un -8 per cento di acquisto di case - e sappiamo che è un settore trainante. In questo modo possiamo creare più PIL e ripagare, con quel PIL, il costo in più di questa misura, che va solo equilibrata e tarata. Le soluzioni ci sono, ma in tutto quello che avete fatto in quest'anno di tempo non abbiamo visto nulla di innovativo. (*Applausi*). Abbiamo visto delle misure degli anni '80, che purtroppo non porteranno questo Paese verso la direzione nella quale già molti Paesi del mondo stanno andando.

PRESIDENTE. Devo invitarla a concludere.

TREVISI (*M5S*). E noi saremo costretti, proprio a causa dei ritardi che stiamo accumulando, a comprare le nuove tecnologie dall'estero, perché stiamo perdendo il treno e purtroppo lo stiamo perdendo per colpa di questo Governo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Rosa. Ne ha facoltà.

ROSA (*FdI*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento in esame oggi è un atto importante, che prosegue nel tentativo di arginare un problema risalente. Per apprezzare la bontà di questo decreto dobbiamo ricordare che la prima procedura di infrazione nei confronti dell'Italia, per il superamento sistematico e continuato dei valori limiti applicabili alle microparticelle PM10 in determinate zone e agglomerati italiani, risale al 2014; superamento che in anni successivi viene constatato anche per il biossido di azoto. La norma prevede l'obbligo, per le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, di aggiornare i rispettivi piani di qualità dell'aria e anche, se necessario, i relativi provvedimenti attuativi, entro sei mesi.

Prevede anche uno slittamento della limitazione alla circolazione delle autovetture e dei veicoli commerciali *diesel* euro 5, sempre nel bacino padano, dal 1° ottobre 2024 nei centri con popolazione superiore ai 30.000 abitanti, presso i quali opera un adeguato servizio di trasporto pubblico locale e che siano ricadenti in zone nelle quali si è verificato il superamento di uno o più dei valori limite di materia inquinante. Questa limitazione diventa obbligatoria dal 1° ottobre 2025.

Questo, quindi, in estrema sintesi è il contenuto del provvedimento in discussione oggi. Ora, gentili colleghi, vorrei portare alla vostra attenzione due questioni in particolare. La prima è l'urgenza della situazione, che ha bisogno di una risposta immediata e di una terapia d'urto. Ecco perché viene previsto il termine di soli sei mesi per l'aggiornamento, da parte delle Regioni, dei piani di qualità dell'aria.

La seconda questione riguarda il problema della qualità dell'aria. È un problema multifattoriale e, come tale, necessita di un approccio sistemico e programmatico. Quanto alla questione dell'urgenza, è bene partire da una considerazione che non tema smentite: quello ambientale è un settore importante, un settore nel quale non ci dovrebbero essere opposizioni, perché ogni provvedimento che va nella direzione di migliorare le condizioni ambientali è uno strumento in più per tutelare la salute di questa generazione e soprattutto delle future. Non capisco quindi le critiche a questo provvedimento, se non attribuendole al solito ambientalismo ideologico, che è solo di facciata e non ha mai risolto i problemi. (*Applausi*).

Ogni provvedimento è perfettibile, e lo dico con sincerità. E se ho imparato qualcosa quando ho svolto l'incarico di assessore all'ambiente della mia Regione, la Basilicata, è che, quando si parla di ambiente, si può fare sempre di meglio. Questo non vuole assolutamente dire che, in attesa di fare meglio, si debba rimanere immobili: tutt'altro. Non c'è ambito pubblico più soggetto ad emergenze di quello ambientale; e alle emergenze bisogna rispondere subito e con provvedimenti che possano dare nell'immediato risposte. Questo è un provvedimento emergenziale e le opposizioni che hanno governato fino a un anno fa dovrebbero saperlo meglio di tutti. (*Applausi*).

L'Italia è stata già condannata dalla Corte di giustizia europea ben due volte, perché, in maniera sistematica e continuata, in alcune zone ha superato i limiti delle particelle PM10 di biossido di azoto. La Corte ha riconosciuto una riduzione progressiva dei livelli di concentrazione e un miglioramento della qualità dell'aria, come hanno certificato anche l'ARPA Lombardia e l'Istituto superiore di sanità. Ma questo non è bastato a evitare le condanne.

I livelli di PM10 di biossido d'azoto devono rimanere sotto i limiti. Il problema dello sfioramento dei limiti previsti in Pianura padana, quindi, è più complesso di quanto si pensi. Tanto è confermato anche dall'Agenzia europea dell'ambiente che, nel suo ultimo *report* sullo stato della qualità dell'aria in Europa, relativo all'anno 2022, segnala tra le zone con i dati peggiori la nostra Pianura padana, definita area densamente popolata e industrializzata, con specifiche condizioni meteorologiche e geografiche che favoriscono l'accumulo di inquinanti dell'aria e nell'atmosfera.

Questa definizione è la perfetta sintesi dei presupposti su cui poggia il provvedimento oggi in discussione. La Pianura padana è una delle aree più densamente popolate e più industrializzate d'Italia. Non si può pensare di mettere in crisi famiglie e imprese creando un enorme problema sociale, bloccando la circolazione dei veicoli *diesel* euro 5 già da quest'anno, anche in considerazione - così come emerge dalla relazione - della difficoltà di reperire i materiali necessari alla produzione di batterie di veicoli elettrici.

Per questo, il decreto-legge in discussione oggi sposta in avanti la data di applicazione delle misure di limitazione della circolazione per i veicoli di

categoria *diesel* euro 5. Lo sposta avanti di un anno, in linea con gli obiettivi europei, come ha precisato più volte il ministro Pichetto Fratin. Anche con questo provvedimento, il Governo si dimostra di buon senso.

Il termine viene spostato in avanti, ma viene data una accelerata all'aggiornamento dei piani di qualità dell'aria delle Regioni del bacino padano, che la stessa norma individua come strumenti principali nel riportare i valori degli inquinanti al di sotto delle soglie consentite. Il piano di qualità dell'aria è, del resto, la fotografia delle caratteristiche del territorio, delle fonti di emissioni, degli inquinanti in aria, delle condizioni climatiche e meteorologiche e permette di individuare gli interventi ottimali per il risanamento.

Qui arriviamo alla seconda questione che deve essere valutata parlando di questo provvedimento. La multifattorialità del problema qualità dell'aria può essere risolta solo attraverso più strumenti complementari, che incidano su tutte le cause di inquinamento, ma che devono essere inseriti in un quadro e in una programmazione coerente. A questo proposito dobbiamo ricordare che il primo accordo per il bacino padano risale al dicembre 2013 e individua tra i settori più inquinanti per l'atmosfera la conduzione di biomasse, il trasporto merci, quello passeggeri, il riscaldamento civile, l'industria, la produzione di energia e l'agricoltura.

Il 9 giugno 2017 veniva sottoscritto dal ministro Galletti e dai Presidenti delle Regioni Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna un nuovo accordo di bacino padano per l'attuazione di misure congiunte per il miglioramento della qualità dell'aria, che prevedeva azioni riguardanti tutti i settori suddetti.

Dobbiamo ricordare anche che esiste già un fondo nazionale per l'attuazione di misure di miglioramento della qualità dell'aria del bacino padano, istituito col decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104. Il fondo stanziava risorse fino al 2034 per misure relative ai trasporti e alla mobilità sostenibile, alla combustione domestica della biomassa e all'efficienza energetica, interessa anche il settore agricolo ed è stato incrementato da questo Governo con 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 dal decreto-legge n. 13 del 2023.

Anche sulla questione agricoltura sostenibile non dobbiamo dimenticare i provvedimenti che il ministro Lollobrigida ha confermato quali l'attivazione di risorse pari a 400 milioni di euro, previste nel PNRR, per lo sviluppo di macchinari agricoli a emissioni zero, cui si aggiungerà lo stanziamento di ulteriori 225 milioni a valere sul fondo per l'innovazione; ma potremmo citarne altri quali la prossima istituzione del registro CO<sub>2</sub> o le misure per rendere il comparto dell'allevamento più sostenibile inserite nel piano strategico della PAC.

È quindi ovvio che questo provvedimento è solo un ulteriore tassello per la soluzione del problema, con il quale si accelera sull'aggiornamento dei piani di qualità dell'aria da un lato e, dall'altro, si cercano di calmierare le conseguenze della limitazione dei veicoli diesel euro 5, sempre nel rispetto degli obblighi europei; limitazione che, è inutile nasconderselo, avrà un impatto finanziario consistente ma giusto, come tutti i provvedimenti che mirano alla transizione ecologica, e che ricadrà sia sulle tasche dei cittadini che sulle finanze pubbliche e questo è un dato da non sottovalutare e da non sottacere,

anche se le opposizioni tendono ad insabbiarlo. È un dato che i cittadini italiani devono tener presente quando si parla di conti pubblici. Diciamolo forte e chiaro: i conti pubblici sono strozzati, tra l'altro, dai venti miliardi di spese del superbonus. *(Applausi)*.

Non dobbiamo far finta di nulla, ma dobbiamo dire ai cittadini che quando qualche avvocato parla di provvedimenti gratis perché paga lo Stato e non gli italiani mente *(Applausi)* perché i cittadini sono lo Stato e se paga lo Stato pagano i cittadini. Questo si vede anche quando il Governo è costretto a fare una manovra asciutta e senza sprechi.

Concludo dicendo che ancora una volta il Governo dimostra quella pragmaticità nelle scelte politiche che è indispensabile in situazioni che si trascinano da anni e che necessitano di soluzioni, senza dimenticare che queste si inseriscono in un panorama pianificatorio di più ampio respiro. Credo si possa affermare che è finita l'epoca dei provvedimenti *spot*, che tamponavano un problema senza porsi come obiettivo la soluzione. Sono sicuro che con questo provvedimento si darà un'accelerazione alla risoluzione ed al superamento dei limiti di inquinamento atmosferico ed esso sarà determinante nel ripristino di un'ottimale qualità dell'aria nella pianura padana. *(Applausi)*.

### **Saluto ad una rappresentanza di studenti**

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore «Matteo Raeli», di Noto, in provincia di Siracusa, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 870 (ore 17,43)**

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Lombardo. Ne ha facoltà.

LOMBARDO *(Az-IV-RE)*. Signora Presidente, il provvedimento che oggi abbiamo in discussione mira a dare esecuzione ad alcune sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea in materia di qualità dell'aria. Quindi più che un atto importante è un atto dovuto, perché senza l'adeguamento di questo piano della qualità dell'aria, dal punto di vista del diritto dell'Unione europea, a seguito delle procedure di infrazione di cui all'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in assenza di misure di adempimento a quella sentenza, avremmo una procedura di doppia condanna - ai sensi dell'articolo 260 del TFUE - quindi avremmo una misura di sanzione pecuniaria.

Quello che stiamo facendo oggi è quindi un atto dovuto. Nella discussione e nel dibattito che ho ascoltato finora ci siamo divisi tra il dire che il Governo non ha fatto abbastanza e il sostenere, come è stato fatto ora, che si tratta di una procedura di infrazione del 2014 e quindi di una responsabilità non di questo Governo, ma di quelli precedenti. Io penso che se non usciamo

da questa discussione, probabilmente non diamo un messaggio di verità a chi ci sta ascoltando.

Il problema del livello del PM10 nelle aree della pianura padana, del Nord d'Italia, è un problema strutturale che dipende in parte dall'orografia, quindi dalla composizione del nostro territorio nazionale, e in parte da responsabilità che si sommano di Governo in Governo, di anno in anno.

Come possiamo affrontare i temi? Innanzitutto capendo qual è il costo in termini di vite umane e il costo sociale che dobbiamo sostenere nel momento in cui non adottiamo misure di adattamento e mitigazione per la riduzione dei livelli di PM10. Finché non avremo chiaro qual è il costo della nostra mancanza di azione, è evidente che non avremo consapevolezza di quello che dobbiamo fare.

Consentitemi di dire che questo decreto-legge è un compitino, è cioè ciò che dovevamo fare perché senza questo saremmo incorsi in una procedura di doppia condanna, ma è un'occasione mancata. (*Applausi*). È tale perché se veramente vogliamo affrontare i livelli di riduzione del PM10, dobbiamo fare, a mio avviso, un discorso che evita due opposte tentazioni. La prima è quella del negazionismo climatico di chi non riconosce che il tema del cambiamento climatico è una realtà e che il tema delle azioni di mitigazione e adattamento sono un dovere. La seconda, altrettanto pericolosa, è l'ideologia *green* che ci porta ad assumere delle disposizioni, anche a livello normativo europeo, senza avere la consapevolezza la concretezza di ciò che concretamente si può fare. (*Applausi*).

Faccio qualche esempio concreto perché è giusto che noi lo sappiamo; in questo momento il ministro Pichetto Fratin è a Lussemburgo a chiedere la rinegoziazione di una direttiva che riguarda l'ETS marittimo, quindi non il tema alla nostra attenzione, ma una normativa per la quale se noi non riduciamo le emissioni di CO<sub>2</sub> nel sistema del *transshipment* a livello globale, che senso ha obbligare i porti italiani ad adeguarsi a delle norme quando una nave può andare ad attraccare in altri porti europei? I colleghi eletti ad esempio in Calabria sanno benissimo quanto questo comporti potenzialmente gravi danni alla competitività del porto di Gioia Tauro. Si tratta di misure adottate inseguendo l'ideologia *green* che rischiano di procurare uno svantaggio competitivo ai porti italiani ed euromediterranei. (*Applausi*). Usciamo da questa ideologia *green*. La stessa ideologia per la quale si può pensare davvero di trovare una misura uguale per tutti i Paesi obbligando all'efficienza energetica del patrimonio edilizio. Certo, tutti noi vogliamo ridurre per esempio i consumi di CO<sub>2</sub> nelle case, ma sappiamo perfettamente che abbiamo una differenza enorme rispetto al patrimonio abitativo degli altri Paesi. Signori, siamo l'Italia, un Paese che ha delle case storiche la cui riqualificazione comporta una certa operazione (*Applausi*), che non è semplicemente quella di mettere una pompa di calore al posto delle vecchie caldaie, ma è molto più complessa.

Se noi usciamo, da una parte, dall'inseguire l'ideologia *green* e, dall'altra, dal dire che è sufficiente un piano di adeguamento per non essere sanzionati, non verremmo mai a capo di una questione così complessa.

Cosa dovremmo fare allora? Dovremmo fare delle scelte strategiche dal punto di vista della politica industriale. Chi di noi non vorrebbe ridurre le

emissioni di CO<sub>2</sub> puntando sulle energie rinnovabili? Tutti, ma dobbiamo anche avere il coraggio di dire che non si può fare la transizione puntando solo sulle energie rinnovabili dall'oggi al domani perché il fabbisogno energetico del nostro Paese non può essere coperto integralmente dalle fonti rinnovabili. (*Applausi*). Ciò significa diminuire la dipendenza energetica per esempio dal gas.

E voi sapete quanto questo sia un tema non solo di competitività, ma anche di sicurezza internazionale, visto che noi dipendiamo principalmente da due Paesi: la Russia attraverso Gazprom e l'Algeria attraverso Sonatrach. Se non diminuiamo la dipendenza da poche fonti combustibili, è evidente che abbiamo anche problemi dal punto di vista geopolitico. Anche alla luce di una votazione che c'è stata nel Parlamento europeo e di cui spesso facciamo finta di non cogliere le conseguenze qui nel Parlamento nazionale, credo che dovremmo capire che, ad esempio, ripensare all'utilizzo del nucleare all'interno delle fonti *green* sia una di quelle questioni su cui il Parlamento deve cominciare a dire delle parole chiare. (*Applausi*).

Un altro tema è il seguente. Se vogliamo diminuire il livello del PM10 in queste Regioni abbiamo bisogno di quella che si chiama cura del ferro: significa che dobbiamo spostare il trasporto merci dalla gomma al ferro, quindi potenziando la linea ferroviaria e alleggerendo le tangenziali che a volte sono realizzate vicino agli agglomerati urbani; significa che, piuttosto che penalizzare l'uso di questa o quella macchina, dovremmo capire che è l'intermodalità la chiave per affrontare la mobilità urbana: posso essere colui che guida una macchina, ma nello stesso momento, attraverso dei parcheggi scambiatori che danno la possibilità di interrompere l'utilizzo della macchina, posso favorire l'utilizzo del trasporto pubblico locale per arrivare alla mobilità dolce e a muoversi in maniera sostenibile all'interno delle città. Se noi non assumiamo il tema dell'intermodalità come chiave di lettura della mobilità, è evidente che rischiamo di nuovo di cadere nel tranello di chi non vuole cambiare il suo comportamento e di chi pensa che dall'oggi al domani basta seguire la sostenibilità per obbligare a muoversi in maniera sostenibile. Ci sono persone che purtroppo non possono farlo o per questioni economiche o per questioni di poca accessibilità e di poca mobilità.

Ecco perché, signor Presidente, spero che questa, che è una misura necessaria per non incorrere in una procedura di infrazione, non sia l'ennesima occasione in cui prendiamo atto di ciò che è dovuto senza riflettere su ciò che avremmo dovuto fare e anche oggi perdiamo l'occasione di fare. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Damiani. Ne ha facoltà.

DAMIANI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, membri del Governo, colleghi senatori, sono e siamo sempre pronti e disponibili a qualsiasi tipo di confronto e di soluzioni, però credo che quello che ci accingiamo a convertire oggi in Aula sia un decreto-legge molto semplice e che quest'Aula in un secondo deve necessariamente oggi approvare. Come infatti dicevo con il collega Zullo prima dell'inizio dei lavori dell'Assemblea, si tratta di un decreto-legge tecnico che va nella direzione di evitare all'Italia un'infrazione aperta

da tempo - come pure ce ne sono altre - su un tema che sicuramente conosciamo bene e che è oggi all'ordine del giorno e che è nell'agenda politica del nostro Governo. Quindi con il decreto-legge oggi in discussione stiamo soltanto dando esecuzione ad una sentenza della Corte di giustizia europea in tema di inquinamento dell'aria; non stiamo facendo nient'altro.

Vogliamo inoltre allungare i tempi su tutto quello che bisogna fare oggi per la qualità dell'aria e per ridurre le emissioni in aria? Sicuramente facciamo, però il Governo - lo posso ribadire da questi banchi - e noi di Forza Italia siamo impegnati anche grazie al nostro Ministro dell'ambiente, che è sempre sul tema e sta lavorando veramente tanto per raggiungere gli obiettivi che non soltanto l'Italia, ma anche l'Europa, ci ha dato. Quindi, come dicevo, quello della riduzione dell'inquinamento atmosferico è un problema affrontato. Il decreto-legge in esame interessa tutta l'Italia ma in particolar modo alcune Regioni come il Piemonte, la Lombardia, il Veneto e l'Emilia-Romagna, che sono chiamate adesso anche ad aggiornare i piani di qualità dell'aria e quindi a lavorare per ridurre le emissioni inquinanti.

È chiaro che oggi l'indiziato principale in queste Regioni sono in particolar modo le automobili, quindi si prevede un superamento a breve, nei prossimi anni, anche delle autovetture con motore *diesel* euro 5, quindi ci saranno anche dei divieti. Ci sono degli effetti che scaturiscono anche da questo decreto-legge, soprattutto nelle città la cui popolazione supera i 30.000 abitanti, che necessariamente dovranno intervenire per garantire servizi alternativi soprattutto di trasporto pubblico in sostituzione dei mezzi privati. Dall'ottobre 2025 ci saranno ulteriori limitazioni. Quello che l'Europa ci manda attraverso queste procedure d'infrazione è un segnale, ma l'Italia, come hanno detto anche i colleghi, è impegnata a lavorare su questo tema.

È evidente che alcune zone dell'Italia come la Pianura padana, anche per la conformazione stessa del territorio, hanno difficoltà dal punto di vista atmosferico, e quindi si mettono in campo tutte quelle azioni necessarie soprattutto per migliorare la qualità dell'aria. Ma quelle sono anche aree produttive importanti, quindi bisogna coniugare varie esigenze per non bloccare il Paese. È giusto oggi ridurre l'inquinamento, però occorre fare attenzione perché parliamo della Pianura padana, che è un'area produttiva importante del nostro Paese e bloccando quell'area mettiamo certamente in difficoltà anche l'economia di quelle zone e del nostro Paese; pertanto occorre coniugare entrambe le esigenze.

Come dicevo, in questo anno di attività di Governo, il nostro ministro Pichetto Fratin si è mosso sempre bene. Incriminati sono le particelle PM10 e il biossido di azoto, i cui livelli certamente devono essere monitorati. Non mancano - e sono anche a disposizione - le risorse economiche e finanziarie, pari a circa 90 milioni di euro per quest'anno e per gli anni successivi. Tali risorse servono al rafforzamento anche di soluzioni alternative di trasporto: se uno non può utilizzare la macchina deve certamente utilizzare il trasporto pubblico, quindi è importante rafforzarlo. Sono anche previste misure di restrizione alla circolazione delle auto. Altre risorse importanti sono destinate al fondo nazionale per l'attuazione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria del bacino padano, che servono alla mobilità sostenibile.

Dobbiamo evitare queste procedure di infrazione, perché rischiamo che si aggiungano delle beffe, cioè che dobbiamo pagare anche delle multe all'Unione europea. Per questo il provvedimento è un decreto-legge *smart*, un decreto-legge veloce, un decreto-legge tecnico su norme europee, quelle a cui ci dobbiamo attenere, che hanno seguito le linee dell'Organizzazione mondiale della sanità. Ci sono delle indicazioni chiare: è possibile migliorare il livello qualitativo dell'aria e lo dobbiamo fare sia con azioni concrete, come la mobilità sostenibile e il blocco alternato della circolazione, sia cercando di coniugare tali azioni con le esigenze dell'economia. Serve inoltre anche tanta informazione in questo campo, vale a dire nella campagna e nella battaglia che stiamo facendo sull'ambiente. L'obiettivo è ambizioso ed è quello di arrivare a inquinamento zero nel 2050. Peraltro, abbiamo invece un *target* intermedio al 2030, per cui bisogna ridurre comunque drasticamente gli agenti inquinanti. Dobbiamo quindi arrivare a che al 2050 quando l'aria non dovrà più nuocere alla salute umana.

Non sono colpite solo certe Regioni perché l'Italia ha anche altre particolarità. Io vengo dalla Regione Puglia, anch'essa interessata anche dalla presenza di insediamenti industriali certamente pesanti; anche su questo il Governo sta lavorando tantissimo, anche perché ci sono tutta una serie di obiettivi che dobbiamo raggiungere; obiettivi che ci ha imposto l'Europa, ma che l'Italia si è data e che sono tutti raggiungibili.

Ci troviamo quindi di fronte a un decreto-legge di buon senso, che mira a centrare obiettivi realizzabili senza stravolgere la vita dei cittadini e la situazione economica di ognuno di noi, cercando di coniugare entrambi gli aspetti e soprattutto dando un sostegno e un aiuto, lavorando insieme agli enti territoriali proprio per riuscire insieme a trovare delle soluzioni alternative.

Un ringraziamento va alla relatrice del provvedimento, la collega Petrucci, come anche al Presidente dell'8ª Commissione, che ha lavorato su questo decreto fino a qualche minuto fa, e al nostro collega Claudio Fazzone, che hanno messo in campo una serie di emendamenti che hanno migliorato il testo, a dimostrazione che il Parlamento, anche attraverso l'azione politica dei Gruppi parlamentari, migliora i provvedimenti. (*Applausi*).

Ringrazio anche il ministro Pichetto Fratin, che è impegnato anche in queste ore in Belgio per trovare soluzioni a questa tematica.

Preannuncio che il nostro voto, quindi, sarà sicuramente favorevole. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Di Girolamo. Ne ha facoltà.

DI GIROLAMO (*M5S*). Signor Presidente, cari colleghi, dopo tanti decreti *omnibus* ci troviamo a votarne uno che si compone di un solo articolo. Se questo non è sintomo di perdurante bulimia da necessità e urgenza, sinceramente non saprei come definirla. Emanare tanti decreti non significa per forza fare tante cose, infatti i vostri provvedimenti spesso sono vuoti, privi e carenti sia nella forma che nei contenuti, come in questo caso. Non voglio però sembrare disfattista o eccessivamente di parte a questa Assemblea e am-

metto che i provvedimenti fin qui varati dal Governo Meloni, compreso quest'ultimo, sono accomunati da un unico merito; hanno, per così dire, un minimo comune denominatore: qualcosa, infatti, ci dicono del livello di considerazione che questo Governo ha per la Costituzione, per il Parlamento e per le prerogative di tutti noi parlamentari. (*Applausi*). È una mortificazione continua del ruolo e delle funzioni delle due Camere, che ha trovato recente conferma anche nelle gravissime affermazioni pronunciate dal ministro Giorgetti nel corso della conferenza stampa di presentazione della manovra di bilancio. Il Ministro apprezzerrebbe che la maggioranza evitasse di presentare emendamenti alla legge di bilancio. Si tratta di affermazioni aberranti che mi consentono, a questo punto, di consigliare al ministro Giorgetti di prendere l'esempio dall'abilissima e più scaltra Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che riesce a farsi fissare all'ultimo minuto un appuntamento in agenda proprio a ridosso di una conferenza stampa, così da fuggire alle domande scomode dei giornalisti. (*Applausi*).

Il testo che ci apprestiamo a votare non oggi, chiaramente, ma domani permette alla maggioranza di mettere una pezza, ma consentitemi di dire che questa pezza è peggio del buco, perché in buona sostanza non fate altro che perdere tempo ben sapendo che tempo da perdere non c'è n'è e che le risposte sarebbero dovute essere ben altre. Giovi a questa Assemblea ricordare che il decreto-legge qualità dell'aria è stato adottato in risposta a due sentenze della Corte di giustizia europea. Per farla breve, il nostro Paese è venuto meno agli obblighi previsti dalla direttiva unionale sulla qualità dell'aria anche a causa del mancato rispetto sistematico e continuativo del valore limite annuale fissato per il biossido d'azoto in alcune città e contestualmente non si è adottata alcuna misura per poterlo rispettare. A fronte di tutto ciò, voi perdetevi tempo. Ma cosa state aspettando? Perdetevi tempo per fare cosa? Probabilmente per aspettare il prossimo anno ed emanare un ulteriore decreto. (*Applausi*).

Manca una visione consapevole e responsabile, soprattutto, del futuro della mobilità del nostro Paese. Manca una seria programmazione strategica di medio e lungo periodo. Si interviene quindi in maniera insufficiente sulla qualità dell'aria, concentrandosi esclusivamente sulle emissioni derivanti dalla circolazione stradale, senza affrontare la questione in maniera più ampia, ovvero tenendo conto anche delle emissioni connesse, ad esempio, alle attività agricole e zootecniche, agli allevamenti intensivi e alla presenza di termovalorizzatori, come giustamente ricordava la collega Sironi in Commissione.

Non solo: voi e solo voi stabilite chi potrà circolare l'anno prossimo per le strade di queste Regioni, senza dirci nulla sulle opzioni di trasporto alternative che possono di fatto consentire ai cittadini di lasciare l'auto sotto casa. Voi e solo voi stabilite queste cose senza intervenire, ad esempio, con misure risolutive in agricoltura e negli allevamenti per limitare le emissioni dell'ammoniaca. E lo fate senza affrontare il tema cruciale del potenziamento delle infrastrutture su ferro, per traslare i trasporti dalla gomma al ferro.

Colleghi della maggioranza, ora immagino che vi stiate chiedendo: cosa si aspettava questa qui da un decreto che ha un solo articolo? Certo, nulla di più di quello che avete fatto. Ormai vi conosco, vi conosciamo, non potevamo aspettarci di più; potevate forse decidere una cosa, quella sì, vista la

sostanziale insufficienza dei contenuti. Potevate decidere di inserire queste norme in uno dei tanti decreti *omnibus* che tanto vi piacciono. Questo decreto non dà risposte, al contrario pone ingombranti interrogativi proprio sulla vostra capacità di dare risposte.

D'altra parte, c'è da comprendere il disagio che molti di voi certamente avvertiranno nel votare un mini decreto sulla qualità dell'aria, visto che due Ministri di questo Governo non fanno altro che parlare di quanto sia brutto l'elettrico, di quanto siano belli i termovalorizzatori e di quanto sia necessario il nucleare di nuova generazione che non esiste. (*Applausi*). È aria fritta.

Colleghi della maggioranza, per voi transizione ecologica ed energetica sono inutili orpelli. Non ci aspettavamo proposte concrete in questo provvedimento. Sappiamo benissimo come la pensate e lo dico senza alcun tipo di pregiudizio verso alcuna forza politica qui rappresentata. Ma la domanda che mi faccio è la seguente: che Paese vogliamo essere? L'Italia può davvero permettersi di perdere tempo e restare indietro su temi tanto importanti, guardando passarsi avanti altri Paesi che sono pronti ad accettare nuove condizioni e a sviluppare situazioni economiche maggiormente favorevoli per il proprio Paese? Possiamo permetterci di non programmare un avvenire sostenibile per il nostro Paese?

Ancora, possiamo permetterci una classe politica ostinatamente inconsapevole e sorda in maniera allarmante su questioni tanto delicate, questioni che sono e saranno di certo alla base di qualsivoglia agenda politica che guardi al domani e che parli di futuro? Bene, la risposta è chiaramente inserita in questo decreto: per voi sì, questo si può fare. Bene, fatelo, ma non in nostro nome. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Germanà. Ne ha facoltà.

GERMANA' (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi, noi siamo orgogliosi di questo disegno di legge, collega Di Girolamo, così come lo siamo della manovra che è stata approvata. Una manovra che non vi aspettavate e che vi ha spiazzato: dall'aumento delle pensioni agli stipendi minimi, al taglio del canone Rai e finalmente - la cosa che forse vi ha più spiazzati - la copertura del finanziamento del ponte sullo Stretto. (*Applausi*).

Questo è un disegno di legge con cui vogliamo intervenire e con cui il Governo interviene con misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e delle conseguenti limitazioni della circolazione stradale. Con questa norma si intendono valorizzare i risultati ottenuti dalle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, firmatarie dell'accordo di programma con il Ministero dell'ambiente nel 2017, per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano.

È proprio nell'ambito di questo accordo di programma che le Regioni interessate hanno messo in campo interventi importanti intesi a migliorare la qualità dell'aria, con misure che interessano tutti i settori responsabili dell'immissione in aria di sostanze inquinanti nei loro territori, non solo dal settore dei trasporti; basta immaginare la Pianura padana.

Con questa norma il Governo ha introdotto l'obbligo per le suddette Regioni di riesaminare i contenuti degli strumenti di pianificazione adottati e dei relativi provvedimenti attuativi, al fine di quantificare l'effettivo contributo alla riduzione delle emissioni di PM10 e ossidi di azoto delle diverse misure ad oggi poste in essere, ivi comprese quelle attuative del predetto accordo e del PNRR.

Nelle more degli esiti di tali valutazioni, la norma consente ragionevolmente alle Regioni interessate di disporre la limitazione della circolazione stradale per le autovetture e i veicoli commerciali di categoria N1, N2 e N3 ad alimentazione diesel, di categoria euro 5, esclusivamente a far data dal 1° ottobre 2024. In base alla disposizione, inoltre, la limitazione viene consentita solamente nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 31 marzo di ciascun anno, come è anche previsto dall'accordo di programma del 2017, sopra richiamato.

È necessario evidenziare come tali scadenze consentano di tenere in considerazione anche le criticità legate all'indisponibilità dei materiali necessari alla produzione di batterie di veicoli elettrici, per consentire ovviamente la sostituzione dei veicoli euro 5, senza però impattare sulle tempistiche necessarie al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi del pacchetto UE «Pronti per il 55 per cento» di riduzione dell'uso di combustibili fossili nei trasporti, che - si ricorda - richiedono inoltre la realizzazione di adeguate infrastrutture per la ricarica o il rifornimento dei veicoli elettrici o alimentati con combustibili alternativi.

L'intervento del Governo quindi rappresenta un supporto alle Regioni nel raggiungimento di tali obiettivi, evitando di creare un danno economico e sociale enorme, che il blocco avrebbe causato non solo per i territori coinvolti, ma per l'Italia intera. Con questa norma il Governo intende valorizzare altresì gli effetti delle tante misure messe in campo in questi anni grazie agli investimenti nazionali e alle misure del PNRR, in particolare quelle di efficientamento energetico, considerato che l'inquinamento in Pianura padana non è generato unicamente dal traffico veicolare.

È quindi necessario che il Governo continui a portare avanti in modo serio, pragmatico e non ideologico - così come sta facendo - misure efficaci e realistiche per tutelare l'ambiente e salvaguardare la salute delle persone, evitando ricadute sociali pesanti a carico di migliaia di lavoratori e famiglie. Specificatamente per il settore dei trasporti il Governo e questa maggioranza intendono portare avanti misure ragionevoli per il miglioramento della qualità dell'aria. Ricordiamo in particolare il sostegno nell'acquisto degli abbonamenti per il trasporto pubblico locale e il sostegno alle imprese per la sostituzione dei mezzi più inquinanti. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Irto. Ne ha facoltà.

IRTO (*PD-IDP*). Signora Presidente, colleghi, il provvedimento oggi in discussione riguarda la qualità dell'aria e prevede, in primo luogo, che le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna provvedano, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore di questa disposizione, ad avviare i piani di qualità dell'aria. A tale riguardo le suddette Regioni possono modificare, se necessario, i provvedimenti attuativi. Questo alla luce delle iniziative

già assunte per la riduzione delle emissioni inquinanti, nonché dello slittamento del blocco dei veicoli euro 5 previsto in questo provvedimento.

Comprendiamo bene che il Governo aveva premura di intervenire sulla questione. Tuttavia ciò non legittima, né giustifica il solito ricorso dell'Esecutivo a tempi oltremodo stringenti. Per dirla con una metafora calcistica, il Governo si muove ancora una volta in zona Cesarini, il che non consente un'analisi ragionata del decreto-legge in conversione e svilisce, ancora una volta, il ruolo, il lavoro e la dignità parlamentare. Lo abbiamo visto in questo anno di legislatura, lo abbiamo visto la scorsa settimana, riferito alla NADEF, e lo leggiamo dai giornali, già riferito alla prossima manovra di bilancio, dove ci viene spiegato che il Parlamento verrà totalmente messo fuori dalla discussione parlamentare ed emendativa, come la Costituzione vorrebbe.

Il Parlamento non può essere organo di ratifica delle decisioni del Governo, spesso avulse da una visione d'insieme e, come in questo caso, viziate da pesanti ritardi dell'Esecutivo, tra l'altro su un tema di primaria importanza, che riguarda la sostenibilità e la transizione *green*, così come la salute degli italiani e l'economia in generale.

Nello specifico, la corsa del Governo all'ultimo minuto è dettata dal fatto che nei confronti dell'Italia pendono tre gravi procedure di infrazione. La Commissione europea ha ritenuto di avviarle per cattiva applicazione da parte dell'Italia della direttiva dell'Unione sulla qualità dell'aria. Tra queste procedure, quella relativa al superamento sistematico e continuo dei valori limite di micro particelle PM10 in zone e agglomerati italiani, determinanti da parte dell'Italia, ha dato luogo ad una sentenza della Corte di giustizia europea, che ha accertato la violazione della direttiva, da parte del Parlamento europeo e del Consiglio. Di conseguenza, la prospettiva all'orizzonte è, in caso di protratta inerzia, il pagamento di elevate sanzioni da parte dell'Italia.

Ancora un'altra procedura di infrazione ha prodotto una specifica sentenza della Corte di giustizia, la quale ha riconosciuto l'inadempimento dell'Italia per la violazione della medesima direttiva, rilevando un analogo superamento del valore limite del biossido di azoto. Ancora, il 30 ottobre del 2020 la Commissione europea ha avviato un'ulteriore procedura di infrazione, invitando l'Italia a conformarsi alle prescrizioni della direttiva europea sulla qualità dell'aria.

Il richiamo, in questo caso, riguarda il particolato, ossia il cosiddetto PM2,5. Secondo la Commissione, i dati disponibili per l'Italia dimostrano che il valore per il PM2,5 non è stato rispettato in diverse città italiane, soprattutto della valle del Po. Ciò detto, ci saremmo aspettati che in questo provvedimento vi fosse un ulteriore incremento delle risorse disponibili, in un'ottica di maggiore e più convinta conformità dell'Italia agli impegni di riduzione delle emissioni inquinanti previsti a livello sovranazionale e internazionale.

La maggioranza potrebbe obiettare che le risorse sono già sufficienti, dati gli incrementi finora avvenuti. Sarebbe, però, una scusa vana. Questa era, infatti, l'occasione per dimostrare una visione matura sui grandi temi dell'ambiente e della sostenibilità in tutte le sue dimensioni. Purtroppo, invece, il Governo ha utilizzato questa occasione soltanto per allentare l'attenzione e

l'attuazione, da parte della Commissione europea, e per evitare sanzioni onerose alla luce delle ricordate sentenze della Corte di giustizia.

Del resto, non è una novità che questo Governo voglia mantenersi disallineato rispetto a molti impegni vincolanti nella sede europea. Specie in ordine alla sostenibilità ambientale, il Governo mantiene e continua una intolleranza plateale, che non di rado assume le forme di populismo compiaciuto perpetrato da esponenti della propria maggioranza. (*Applausi*).

Ancora, al comma 2 dell'articolo 1 di questo decreto, dispone che, nelle more dell'aggiornamento dei piani di qualità dell'aria previsto dal comma precedente, le Regioni possano disporre la limitazione della circolazione stradale per le autovetture e per i veicoli commerciali di categoria N1, N2 ed N3, alimentate con il *diesel* di categoria euro 5, esclusivamente a partire dal 1° ottobre 2024. In termini più chiari, in questo provvedimento il Governo non è andato incontro alle aziende, non ha provato ad aiutarle rinunciando totalmente a perseguire politiche di sostenibilità ambientale, che sono strettamente correlate alla sostenibilità economica e sociale.

Il Governo, infatti, si limita a misure puramente temporali. Tuttavia, l'Esecutivo non spinge e non aiuta le imprese a cambiare, per esempio, le flotte dei mezzi di trasporto preposti alla logistica; non le aiuta, cioè, a passare ai veicoli elettrici, che ancora oggi hanno uno svantaggio oggettivamente inegabile, rappresentato soprattutto dagli elevati costi di acquisto.

Nell'ottica di sostenere le imprese, anche nella competitività e nella creazione di valore dentro il modello di *business* votato alla sostenibilità, il Governo poteva introdurre importanti misure proprio in questo provvedimento. Poteva, cioè, sforzarsi di incentivare le imprese a sostituire le loro flotte con veicoli elettrici. Purtroppo, dobbiamo prendere atto che questo è un Governo sospettoso sulla transizione verde in atto.

Sarebbe troppo, per questo Governo ragionare, in prospettiva di *green logistic*. Voglio appena ricordare che il traffico generato dal trasporto merci rappresenta tra il 20 e il 30 per cento dei chilometri percorsi dai veicoli nelle aree urbane e fra il 16 e il 50 per cento dell'inquinamento atmosferico derivante da tutti i tipi di trasporto.

In conclusione, ancora una volta il Governo conferma un approccio superficiale, ambiguo e perfino ostile rispetto alla transizione *green* e, più in generale, alle dimensioni della sostenibilità, che invece sono i pilastri su cui dobbiamo costruire e su cui va costruito, all'interno dell'Europa, un futuro migliore per le nuove generazioni. E dico al Governo che tale futuro deve essere fatto di opportunità, di equità, di diritti certi, di stabilità ambientale, economica e sociale. Tutto questo, in questo decreto non c'è. Anche questa volta, avete perso un'occasione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore De Priamo. Ne ha facoltà.

DE PRIAMO (*Fdi*). Signor Presidente, rappresentante del Governo, colleghi, il provvedimento in esame fa riferimento all'attuazione di due sentenze della Corte di giustizia europea, una del 2020 e una del 2022, in materia

di inquinamento ambientale, in particolare per quanto riguarda l'inquinamento da particolato (il PM10) e il biossido di azoto. Il decreto-legge al nostro esame pone grande attenzione ed un grande lavoro da questo punto di vista. Voglio unirmi anche io ai ringraziamenti nei confronti della relatrice Petrucci, del presidente della Commissione Fazzone e del Governo rappresentato dal vice ministro Gava che insieme hanno consentito di migliorare il testo e di ragionare fino in fondo in Commissione sui contenuti di questo decreto.

Esso prevede, per le Regioni interessate in particolar modo dalla sentenza citata (quindi Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna) l'obbligo di definire gli strumenti di pianificazione adottati e i relativi provvedimenti attuativi. Viene previsto un termine dal quale far valere le eventuali limitazioni previste alla circolazione, che viene fissato al 1° ottobre 2024 ed al contrario - lo voglio sottolineare - di quanto sostenuto da alcuni senatori dell'opposizione, questo termine è un atto di buon senso perché è finalizzato alla possibilità di mettere in campo strumenti utili a far coesistere la limitazione stessa con le esigenze dei cittadini - anche queste molto importanti - di esercitare un preminente diritto sociale e civile, quindi di rango costituzionale, che è quello alla mobilità (*Applausi*).

Infatti è un presupposto, quello di potersi muovere, per poter lavorare, per poter accompagnare un figlio a scuola oppure per un ragazzo andare a scuola o all'università. È in definitiva un principio di libertà. Alla stessa logica risponde l'aver posto un termine iniziale all'1 ottobre 2025 per inserire questi provvedimenti in un quadro complessivo di pianificazione. Infatti non si può limitare la circolazione, seppure per meritevoli ragioni - che noi condividiamo e che la Corte europea ha sancito - di tutela della salute, senza garantire ad esempio che per i mezzi elettrici siano disposte ed organizzate le colonnine di ricarica, che sia organizzato anche un sistema di calmierazione del mercato dell'elettrico, che oggi è oggettivamente inaccessibile alla maggior parte del popolo italiano da un punto di vista banalmente reddituale. È necessario mettere in campo questi strumenti e questi interventi ed il termine che viene messo in campo ha questa finalità.

È importante in questo senso anche il fatto che la norma abbia fatto riferimento alla necessità di accompagnare questi provvedimenti con la verifica dell'esistenza di un adeguato livello di trasporto pubblico locale. (*Applausi*). Questo principio per noi di Fratelli Italia è talmente importante ed è a noi così tanto caro che abbiamo presentato proprio qui in Senato un disegno di legge a prima firma della collega Mennuni che lo pone come principio essenziale della pianificazione degli interventi sul territorio, compresi ovviamente quelli di limitazione del trasporto privato, anche da parte degli enti locali. Una proposta che è nata empiricamente dalla situazione della capitale, nella quale l'amministrazione PD - lo dico anche ai colleghi del Partito Democratico - ha pensato ad un sistema di limitazione, che tra l'altro ha determinato proteste a tutti i livelli nel territorio della capitale, che non tiene minimamente conto della drammatica situazione del trasporto pubblico della capitale stessa, certamente non degno della capitale d'Italia. Di recente abbiamo stanziato, come Governo, risorse per il trasporto pubblico della Capitale, per Roma Metropolitane, quindi consigliamo magari al sindaco Gualtieri di utilizzare le risorse che il Governo Meloni mette a disposizione prima di pensare

a limitazioni del traffico o a blocchi della circolazione per i veicoli privati che metterebbero semplicemente in ginocchio la gente per bene, la gente che la mattina si alza per andare a lavorare. (*Applausi*).

Tornando al decreto-legge in esame, questo principio, volto ad una coesistenza tra diritto alla salute e quello alla mobilità, viene affermato anche attraverso interventi proattivi, come l'emendamento del Governo che stanziava fondi per il turismo ecosostenibile. Tanti altri buoni e sani comportamenti, compreso l'utilizzo delle tecnologie, si possono mettere in campo; pensiamo alla captazione del PM10, anche nel settore edilizio, e a quanto si può realizzare da questo punto di vista più in generale.

Più in generale, si tratta di mettere da parte, con buona pace di chi le continua a portare avanti astrattamente, visioni integraliste che creano fratture sociali e guerre tra poveri, affermando il principio della necessaria coesistenza tra sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Ne è un esempio pratico il concetto di neutralità tecnologica, portato avanti a tutti i livelli dal Governo Meloni in questo anno di lavoro, che è affermato anche in un emendamento di Fratelli d'Italia approvato in Commissione. Tale misura, rispetto a questi provvedimenti di limitazione, fa salvi anche i mezzi che utilizzino dei biocarburanti. L'importante infatti è l'obiettivo da raggiungere. L'obiettivo del Fit for 55 e, quindi, della riduzione delle emissioni di almeno il 55 per cento entro il 2030, è assolutamente da raggiungere. Pensiamo però che si possa e si debba discutere sullo strumento da utilizzare, lavorando ad una transizione ecologica che sia davvero tale e che non azzeri il nostro sistema industriale, ma lo accompagni semmai ad una ridefinizione in chiave sostenibile.

Non siamo ad esempio, come ha detto qualcuno dei colleghi del Movimento 5 Stelle, nemici o contro l'elettrico, ma pensiamo che se qualcuno vuole elevarlo a religione laica e a dogma indiscutibile, noi preferiamo affidarci all'eresia, che oggi sembra diventata tale, del buon senso e del pragmatismo (*Applausi*), abbinando la difesa dell'ambiente a quella dei nostri interessi nazionali. Nella vostra visione le due cose sono in contrasto; nella nostra sono abbinata e questo provvedimento rappresenta esattamente questa sintesi e questa idea. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Come concordato, l'esame del provvedimento proseguirà nella giornata di domani.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

### **Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno  
per la seduta di mercoledì 18 ottobre 2023**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 18 ottobre, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, recante misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale - *Relatrice* PETRUCCI Simona (*Relazione orale*) (870)

La seduta è tolta (*ore 18,29*).

Allegato B**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bongiorno, Borgonzoni, Butti, Calenda, Castelli, Cattaneo, Cucchi, De Poli, Durigon, Fazzolari, Garavaglia, Gelmini, Giacobbe, La Marca, La Pietra, Mirabelli, Monti, Morelli, Ostellari, Rauti, Renzi, Rubbia, Segre, Sisto, Testor e Versace.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Craxi, Menia, Pucciarelli e Spagnolli, per attività della 3ª Commissione permanente; Delrio, per attività del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione.

**Commissioni permanenti, trasmissione di documenti**

La 2ª Commissione permanente (Giustizia) ha trasmesso, in data 13 ottobre 2023, il documento approvato dalla Commissione stessa nella seduta del 20 settembre 2023, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Regolamento, a conclusione della indagine conoscitiva sul tema delle intercettazioni (*Doc. XVII, n. 1*).

**Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati**

Onn. Schifone Marta, Foti Tommaso  
Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (906)  
(presentato in data 13/10/2023)  
*C.854 approvato dalla Camera dei deputati.*

**Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Senatori Misiani Antonio, Fina Michele, Camusso Susanna Lina Giulia, Rosomando Anna, Mirabelli Franco, Furlan Annamaria, Rojc Tatjana, Franceschelli Silvio, Verini Walter, Malpezzi Simona Flavia, Zampa Sandra, Irto Nicola, Tajani Cristina, La Marca Francesca, D'Elia Cecilia, Nicita Antonio, Valente Valeria, Sensi Filippo, Zambito Ylenia, Manca Daniele, Bazoli Alfredo, Verducci Francesco, Martella Andrea, Alfieri Alessandro, Basso Lorenzo, Giorgis Andrea, Parrini Dario, Rando Vincenza, Giacobbe Francesco, Meloni Marco, Delrio Graziano  
Misure urgenti per il contrasto al carovita (907)  
(presentato in data 12/10/2023);

senatori Nicita Antonio, Basso Lorenzo, Meloni Marco, Boccia Francesco, Bazoli Alfredo, Mirabelli Franco, Lorenzin Beatrice, Zambito Ylenia, Irto Nicola, D'Elia Cecilia, Zampa Sandra, Alfieri Alessandro, Camusso Susanna Lina Giulia, Casini Pier Ferdinando, Crisanti Andrea, Delrio Graziano, Fina Michele, Franceschelli Silvio, Franceschini Dario, Furlan Annamaria, Giacobbe Francesco, Giorgis Andrea, La Marca Francesca, Losacco Alberto, Malpezzi Simona Flavia, Manca Daniele, Martella Andrea, Misiani Antonio, Parrini Dario, Rando Vincenza, Rojc Tatjana, Rossomando Anna, Sensi Filippo, Tajani Cristina, Valente Valeria, Verducci Francesco, Verini Walter  
Legge annuale per il digitale (908)  
(presentato in data 12/10/2023);

senatori Romeo Massimiliano, Marti Roberto, Bergesio Giorgio Maria, Bizzotto Mara, Borghesi Stefano, Borghi Claudio, Cantalamessa Gianluca, Cantu' Maria Cristina, Centinaio Gian Marco, Dreosto Marco, Garavaglia Massimo, Germana' Antonino, Minasi Tilde, Murelli Elena, Paganella Andrea, Pirovano Daisy, Potenti Manfredi, Pucciarelli Stefania, Spelgatti Nicoletta, Stefani Erika, Testor Elena, Tosato Paolo  
Delega al Governo per l'elaborazione di un piano operativo comportamentale rivolto agli studenti per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di terrorismo (909)  
(presentato in data 17/10/2023).

### **Disegni di legge, assegnazione**

#### *In sede deliberante*

*7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport*  
dep. Schifone Marta, Dep. Foti Tommaso  
Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (906)  
previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali, Comitato per la legislazione *C.854 approvato dalla Camera dei deputati*  
(assegnato in data 17/10/2023).

#### *In sede redigente*

*1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione*

sen. Camusso Susanna Lina Giulia ed altri

Istituzione della Giornata nazionale in memoria degli immigrati vittime dell'odio razziale e dello sfruttamento sul lavoro (667)

previ pareri delle Commissioni 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 17/10/2023);

*2ª Commissione permanente Giustizia*

sen. Di Girolamo Gabriella

Disposizioni concernenti l'assistenza alle vittime di reati commessi in violazione delle norme sulla circolazione stradale e alle vittime di infortuni in itinere (841)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 17/10/2023);

*2ª Commissione permanente Giustizia*

sen. Ambrogio Paola ed altri

Introduzione del furto su componenti metalliche o altro materiale sottratto ad infrastrutture destinate ad area cimiteriale o ad altri luoghi di sepoltura, sacri e di culto tra le circostanze aggravanti previste dall'articolo 625 del codice penale e modifica all'articolo 624 del codice penale (895)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione (assegnato in data 17/10/2023);

*7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport*

sen. Malpezzi Simona Flavia, sen. Ancorotti Renato

Modifiche all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per la realizzazione del Monteverdi Festival di Cremona (805)  
previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio (assegnato in data 17/10/2023);

*7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport*

Regione Sicilia

Modifiche all'articolo 19 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, in materia di dimensionamento scolastico (820)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 17/10/2023);

*7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport*

dep. Sasso Rossano ed altri

Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico (905)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali

*C.835 approvato dalla Camera dei deputati*

(assegnato in data 17/10/2023);

*10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale*

sen. Durnwalder Meinhard

Modifica dell'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie, di cui al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, recante riforma della disciplina di inedificabilità delle aree circostanti i cimiteri civili e militari (835)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 5ª Commissione

permanente Programmazione economica, bilancio, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 17/10/2023);

*6ª (Finanze) e 8ª (Ambiente, lavori pubblici)*

sen. Trevisi Antonio Salvatore ed altri

Disposizioni in materia di agevolazioni fiscali per i veicoli alimentati esclusivamente a energia elettrica (783)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 17/10/2023).

*In sede referente*

*1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione*

sen. De Cristofaro Peppe

Modifica dell'articolo 111 della Costituzione, in materia di tutela delle vittime di un reato (891)

previ pareri delle Commissioni 2ª Commissione permanente Giustizia (assegnato in data 17/10/2023);

*1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione*

sen. Tosato Paolo

Modifica all'articolo 77 della Costituzione in materia di decreti aventi valore di legge ordinaria (892)

(assegnato in data 17/10/2023);

*8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica*

sen. Floridia Aurora, sen. De Cristofaro Peppe

Legge quadro sul clima recante disposizioni per la definizione e l'adozione di strumenti necessari al raggiungimento dell'obiettivo della neutralità climatica (743)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione

permanente Finanze e tesoro, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 17/10/2023);

*10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale*

sen. Zullo Ignazio ed altri

Delega al Governo per la definizione delle procedure di screening neonatale ai fini del tempestivo riconoscimento dell'atrofia muscolare spinale (802)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 17/10/2023).

### **Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli**

In data 17/10/2023 la 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per il disegno di legge: "Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, recante misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale" (870) (presentato in data 12/09/2023)

### **Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici. Deferimento**

Il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, con lettera in data 11 ottobre 2023, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, e dell'articolo 9, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 - la proposta di nomina del dottor Mauro Durbano a Presidente dell'Ente parco nazionale del Gran Paradiso (n. 34).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è deferita alla 8ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 30 giorni dall'assegnazione.

### **Governmento, trasmissione di atti e documenti**

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 6 ottobre 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, l'estratto del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 ottobre 2023, recante l'esercizio dei poteri speciali, con condizioni, in ordine alla delibera di Digital Platforms S.p.a. relativa all'approvazione di operazioni di finanziamento intraprese con le società Anthilia Capital Partners SGR S.p.a., Green Arrow Capital SGR S.p.a., Smart4Tech S.p.a. e SIP – Società Italiana di Partecipazioni S.p.a.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 9ª Commissione permanente (Atto n. 282).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 16 ottobre 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, la relazione d'inchiesta relativa all'incidente occorso all'aeromobile EC 120 B marche di identificazione PH-OMM, nei pressi dell'eliporto "Cassina Rizzardi", Fino Mornasco (CO), in data 27 febbraio 2022.

La predetta documentazione è trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente (Atto n. 283).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 16 ottobre 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9, comma 1-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il progetto di Documento programmatico di bilancio per l'anno 2024.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente (*Doc. XI*, n. 1).

Il Ministro per lo sport e i giovani, con lettera in data 11 ottobre 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta dal Comitato Italiano Paralimpico per l'anno 2022, corredata dalla relativa documentazione allegata (Bilancio di esercizio 2022 e Bilancio di previsione 2023).

Il predetto documento è deferito ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (Atto n. 284).

Il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, con lettera in data 12 ottobre 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, l'elenco delle procedure giurisdizionali e di precontenzioso con l'Unione europea, riferito al secondo trimestre 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, a tutte le Commissioni permanenti (*Doc. LXXIII-bis*, n. 4).

Con lettere in data 13 ottobre 2023, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6 del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento dei consigli comunali di Carrodano (La Spezia), San Lorenzo (Reggio Calabria), Pozzilli (Isernia) e di Perdifumo (Salerno).

### **Governo, trasmissione di sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea. Deferimento**

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri ha trasmesso, in data 12 ottobre 2023, le seguenti sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea, relative a cause in cui la Repubblica italiana è parte o adottate a seguito di domanda di pronuncia pregiudiziale proposta da un'autorità giurisdizionale italiana, che sono inviate, ai sensi dell'articolo 144-*ter* del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni:

sentenza delle Corte (Decima sezione) del 7 settembre 2023, causa C-197/22, Commissione europea contro Repubblica italiana. Inadempimento di uno Stato - Ambiente - Direttiva 98/83/CE - Acque destinate al consumo umano - Articolo 4, paragrafo 1, lettera *b*) - Misure necessarie per assicurare la qualità delle acque - Conformità ai requisiti minimi specificati nell'allegato I, parti A e B - Articolo 8, paragrafo 2 - Adozione quanto prima dei provvedimenti correttivi necessari - Obbligo di risultato - Allegato I, parte B - Valori parametrici di arsenico e fluoruro - Concentrazioni superiori a questi valori - Persistenza dei superamenti (*Doc. XIX*, n. 5) – alla 2ª, alla 4ª, alla 8ª e alla 10ª Commissione permanente;

sentenza delle Corte (Decima sezione) del 7 settembre 2023, causa C-323/22, Kri Spa contro Agenzia delle dogane e dei monopoli. Domanda di

pronuncia pregiudiziale proposta dalla Corte di cassazione. Libera circolazione delle merci - Accise - Direttiva 92/12/CEE - Articolo 6, paragrafo 1, lettera a) - Esigibilità delle accise - Svincolo irregolare dal regime sospensivo - Atto illecito esclusivamente imputabile a un terzo - Falsificazione del documento amministrativo di accompagnamento - Articolo 14, paragrafo 1 - Abbuono d'imposta per le perdite verificatesi durante il regime sospensivo - Caso fortuito o caso di forza maggiore - Responsabilità del depositario autorizzato (*Doc. XIX, n. 6*) - alla 2ª, alla 4ª e alla 6ª Commissione permanente;

sentenza della Corte (Quinta Sezione) del 7 settembre 2022, causa C-226/22, Nexive Commerce Srl e altri contro Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e altri. Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Consiglio di Stato. Servizi postali nell'Unione europea - Direttiva 97/67/CE - Articolo 9, paragrafo 2, secondo comma, quarto trattino, e paragrafo 3 - Articolo 22 - Imprese del settore postale - Contributo ai costi operativi dell'autorità di regolamentazione del settore postale - Obbligo - Onere finanziario a carico esclusivo degli operatori del mercato, senza distinzione in base alla tipologia di servizi forniti - Principi di proporzionalità e di non discriminazione (*Doc. XIX, n. 7*) - alla 1ª, alla 2ª, alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente;

sentenza della Corte (Prima Sezione) del 14 settembre 2023, causa C-27/22, Volkswagen Group Italia Spa e altri contro Autorità garante della concorrenza e del mercato. Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Consiglio di Stato. Articolo 50 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea - Principio del *ne bis in idem* - Sanzione irrogata in relazione a pratiche commerciali sleali - Natura penale della sanzione - Sanzione penale irrogata in uno Stato membro dopo l'adozione di una sanzione relativa a pratiche commerciali sleali in un altro Stato membro ma divenuta definitiva prima di quest'ultima sanzione - Articolo 52, paragrafo 1 - Limitazioni apportate al principio del *ne bis in idem* - Condizioni - Coordinamento dei procedimenti e delle sanzioni (*Doc. XIX, n. 8*) - alla 2ª, alla 4ª e alla 9ª Commissione permanente.

### **Governo e Commissione europea, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea**

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel periodo dal 29 settembre al 15 ottobre 2023, ha trasmesso - ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 - atti e documenti dell'Unione europea.

Nel medesimo periodo, la Commissione europea ha inviato atti e documenti da essa adottati.

L'elenco dei predetti atti e documenti, disponibili presso l'Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea, è trasmesso alle Commissioni permanenti.

### **Corte costituzionale, trasmissione di sentenze. Deferimento**

La Corte costituzionale ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, la seguente sentenza, che è deferita, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia:

sentenza n. 188 del 27 settembre 2023, depositata il successivo 12 ottobre, con la quale dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 69, quarto comma, del codice penale, nella parte in cui prevede il divieto di prevalenza della circostanza attenuante di cui all'articolo 648-ter.1, secondo comma, del codice penale - nella versione introdotta dall'articolo 3, comma 3, della legge 15 dicembre 2014, n. 186 (Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio), e vigente fino alla sua sostituzione a opera dell'articolo 1, comma 1, lettera f), numero 3, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 195, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla lotta al riciclaggio mediante diritto penale" - sulla recidiva di cui all'articolo 99, quarto comma, del codice penale (*Doc. VII, n. 40*) – alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente.

### **Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti**

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 17 ottobre 2023, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV), per l'esercizio 2021. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 132*);

dell'Aero Club d'Italia (Ae.C.I.), per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 133*).

### **Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento**

La Commissione europea ha trasmesso, in data 13 ottobre 2023, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione e alla commercializzazione di materiale riproduttivo

vegetale nell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) 2016/2031, (UE) 2017/625 e (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che abroga le direttive 66/401/CEE, 66/402/CEE, 68/193/CEE, 2002/53/CE, 2002/54/CE, 2002/55/CE, 2002/56/CE, 2002/57/CE, 2008/72/CE e 2008/90/CE del Consiglio (regolamento sul materiale riproduttivo vegetale) (COM(2023) 414 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 4ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 13 ottobre 2023. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 9ª Commissione permanente, con il parere della Commissione 4ª;

la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione e alla commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione, che modifica i regolamenti (UE) 2016/2031 e (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che abroga la direttiva 1999/105/CE del Consiglio (regolamento sul materiale forestale di moltiplicazione) (COM(2023) 415 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 4ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 13 ottobre 2023. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 9ª Commissione permanente, con il parere della Commissione 4ª.

### Interpellanze

ALFIERI, CASINI, DELRIO, LA MARCA - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

va ribadita la più ferma condanna per l'attacco terroristico e indiscriminato di " Hamas";

va altresì riconosciuto il diritto di Israele di esistere e di difendersi nel pieno rispetto del diritto internazionale e umanitario;

la situazione umanitaria a Gaza è catastrofica e Israele ha ordinato l'evacuazione di 1,1 milioni di civili palestinesi dalla Striscia;

il segretario UN, Guterres, ha chiesto nuovamente ad Hamas di rilasciare gli ostaggi senza precondizioni, ma ha anche dichiarato che "spostare più di un milione di persone attraverso una zona di guerra densamente popolata verso un luogo senza cibo, acqua o alloggio, quando l'intero territorio è sotto assedio, è estremamente pericoloso - e in alcuni casi semplicemente impossibile... anche le guerre hanno delle regole. Il diritto internazionale umanitario e il diritto dei diritti umani devono essere rispettati e sostenuti";

anche l'Alto rappresentante dell'UE, Borrell, ha detto che "il piano di evacuazione di Israele è assolutamente impossibile da attuare";

il valico di Rafah, l'unico non controllato da Israele, è ancora bloccato e sono fermi migliaia di aiuti umanitari;

il ministro Tajani ha dichiarato che si spera “di far uscire dalla Striscia i 10-12 italiani che vivevano qui”;

in una nota i governi UE hanno ribadito "con la massima fermezza" la condanna ad Hamas, ma richiesto anche al Governo di Netanyahu "di garantire, in ogni momento, la protezione di tutti i civili in linea con il diritto internazionale umanitario" e di evitare "un'escalation regionale”;

la Commissione aumenterà di 50 milioni gli aiuti umanitari per Gaza e ha ribadito che l'UE continuerà “la nostra stretta collaborazione con le UN per garantire che questi aiuti raggiungano coloro che ne hanno bisogno a Gaza”;

ribadendo la richiesta al Governo di favorire ogni iniziativa utile volta a rilasciare gli ostaggi senza condizioni, fermare l'*escalation* militare e promuovere la ripresa del processo di pace in Medio Oriente verso la soluzione politica dei “due popoli e due Stati” con il pieno riconoscimento di Israele e Palestina ad esistere e convivere in sicurezza,

si chiede di sapere quali iniziative il Governo stia intraprendendo nei consessi internazionali per sostenere con forza l'importanza della fornitura di aiuti umanitari urgenti all'interno della Striscia e l'apertura immediata di corridoi umanitari per la salvaguardia dei civili a Gaza, nonché la previsione di “*safe zones*” per i civili, incluse scuole, ospedali e altre strutture di uso pubblico, nel pieno rispetto dei principi del diritto internazionale umanitario e anche al fine di garantire l'incolumità dei cittadini, dei nostri cooperanti e dei membri delle organizzazioni internazionali e di ristabilire le loro condizioni di operatività.

(2-00009)

### **Interrogazioni**

NICITA, FURLAN, MELONI - *Ai Ministri dell'ambiente e della sicurezza energetica e per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR.* - Premesso che:

ad oggi, la fornitura energetica per gran parte delle isole minori viene garantita da distributori privati che realizzano la produzione tramite generatori alimentati a gas, con i relativi impatti derivanti da emissioni inquinanti in atmosfera, che generano rilevanti problemi di qualità dell'aria, in contesti altrimenti caratterizzati da eccezionali condizioni di naturalità;

l'ipotesi risolutiva di garantire l'alimentazione energetica mediante l'uso d'impianti da fonti rinnovabili, promossa anche dal decreto ministeriale 14 febbraio 2017, recante “Copertura del fabbisogno delle isole minori non interconnesse attraverso energia da fonti rinnovabili” non sembra, allo stato attuale, aver garantito l'obiettivo di superamento dell'alimentazione a gasolio, anche in ragione dei vincoli ambientali presenti nelle isole minori, dove, di fatto, è risultato difficoltoso, se non impossibile, l'installazione di impianti da fonte solare o eolica;

con riferimento ai progetti “RePowerEU”, nel corso delle audizioni, relative all'atto n. 182, “Affare assegnato concernente la Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), aggiornata

al 31 maggio 2023” presso la 5a Commissione permanente (Programmazione economica, Bilancio) del Senato, è stato illustrato dalla società Terna un progetto di interconnessione Sicilia-Sardegna con il resto del Paese;

la dismissione degli impianti a gasolio è attuabile solo a condizione che venga realizzato un doppio collegamento in entra/esci, in grado di garantire la continuità elettrica sulle isole. D'altra parte, l'interconnessione in entra/esci, con doppio collegamento con la Sicilia garantirebbe riduzione delle emissioni derivanti dalla produzione termoelettrica delle isole (gruppi di generazione alimentati a gasolio); integrazione della generazione rinnovabile sulle isole minori; riduzione oneri per sistema elettrico imputabili al maggior costo dell'energia delle isole minori non interconnesse; riduzione degli oneri di sistema relativi all'integrazione tariffaria per gli impianti termici nelle isole minori; riduzione del costo per il sistema relativo alla incentivazione degli impianti da fonte rinnovabile (Costo Evitato Efficiente);

l'indice di fattibilità costi/benefici di queste ipotesi di connessione necessità, verosimilmente, d'interventi di finanziamento pubblico,

si chiede di sapere:

quali concrete iniziative di nuova connessione siano previste nell'ambito del finanziamento “RepoWerEU” per le isole minori;

se il progetto di connessione Sicilia-Sardegna e resto del Paese possa contemplare una sub-connessione per le isole Eolie;

se, a tal fine, il Governo intenda avvalersi dei risultati delle audizioni presso la Commissione bicamerale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità.

(3-00751)

MARTELLA - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per lo sport e i giovani e delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

l'edizione dei giochi olimpici invernali del 2026 si svolgerà in Italia nelle sedi di Milano e Cortina e una delle gare più importanti previste nel programma dei giochi dovrà svolgersi su pista da *bob*, slittino e *skeleton*;

per tale finalità, il progetto di demolizione e ricostruzione della pista da *bob* “Eugenio Monti” di Cortina prevedeva un costo di realizzazione di circa 120 milioni di euro e di circa 1,3 milioni di euro annui per la successiva manutenzione periodica;

tale imponente opera, oltre a rappresentare un impegno progettuale e finanziario notevole, aveva sollevato l'opposizione di numerosi comitati locali, allarmati dall'impatto ambientale della struttura, in termini sia di consumo di suolo che di consumi energetici, nonché le preoccupazioni relative agli oneri finanziari;

lo scorso 16 ottobre 2023, il presidente del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), durante la sessione del Comitato olimpico internazionale svoltasi a Mumbai, ha annunciato che la nuova pista da *bob*, originariamente prevista a Cortina d'Ampezzo in vista delle olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, non sarà più costruita;

il Governo era a conoscenza, ormai da diversi mesi, delle difficoltà connesse alla realizzazione della pista da *bob*, in particolare per la mancata

individuazione di un'azienda responsabile per l'abbattimento e la ricostruzione dell'impianto, ma ha ritenuto opportuno informare il CONI solamente lo scorso 14 ottobre, senza darne comunicazione pubblica;

la conclusione della vicenda presenta gravi ricadute economiche di immagine per il Paese, se si considera l'importanza dell'evento a livello mondiale, per gli organizzatori dell'evento sportivo e per gli spettatori italiani e stranieri;

questa rinuncia prefigura uno scenario che porta allo svolgimento delle gare *bob*, slittino e *skeleton* in una località diversa da Cortina, molto presumibilmente con una soluzione alternativa all'estero. Allo stato attuale, pertanto, non vi sono certezze su dove si svolgeranno le gare olimpiche di *bob*, slittino e *skeleton* di Milano-Cortina 2026;

da notizie di stampa emergono difficoltà anche su svariate altre opere da realizzare in vista dello svolgimento dei giochi invernali di Milano-Cortina 2026,

si chiede di sapere:

per quali ragioni il Governo abbia provveduto a comunicare al CONI la decisione di non realizzare la pista da *bob* a Cortina d'Ampezzo solamente lo scorso 14 ottobre 2023, nonostante le difficoltà connesse alla realizzazione fossero note da molto più tempo, e perché non abbia comunicato direttamente la suddetta decisione tramite una conferenza stampa;

se intenda chiarire, al fine di salvaguardare l'immagine e la credibilità del nostro Paese, quali siano le opzioni disponibili per lo svolgimento delle gare olimpiche di *bob*, *skeleton* e slittino in programma per l'edizione Milano-Cortina del 2026 e se, al tal fine, intenda fare ricorso all'utilizzo di impianti all'estero, evidenziando i relativi costi;

se intenda chiarire quale sia lo stato di avanzamento di tutte le opere e gli interventi previsti per lo svolgimento dei giochi olimpici invernali di Milano-Cortina 2026 e se vi siano ritardi nel cronoprogramma dei lavori che possano compromettere il regolare svolgimento delle gare inserite nel calendario dei giochi olimpici invernali, a danno degli atleti, degli organizzatori dell'evento sportivo e degli spettatori italiani e stranieri.

(3-00752)

D'ELIA, CAMUSSO, FURLAN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VALENTE, VERDUCCI, ZAMBITO, ZAMPA - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e per le pari opportunità e la famiglia.* - Premesso che:

secondo quanto appreso da organi di stampa, nel corso del mese di agosto 2023, le associazioni di Modena, Ravenna e Ferrara facenti parte dell'UDI, Unione donne in Italia, hanno ricevuto una comunicazione da parte dell'ufficio regionale del registro unico nazionale del terzo settore dell'Emilia-Romagna, con la richiesta di integrazione dello statuto in ossequio al principio antidiscriminatorio, in quanto la limitazione dell'ammissione a tali associazioni alle sole donne sarebbe in contrasto con tale principio;

nella richiesta si faceva altresì presente che la mancata ottemperanza alla medesima avrebbe comportato l'avvio di procedura di cancellazione dal registro unico;

a fronte di questa richiesta, le associazioni di Modena, Ravenna e Ferrara si sono rivolte alla Ministra del lavoro e delle politiche sociali per chiedere, quantomeno, di sospendere i tempi della cancellazione in attesa di un chiarimento da parte del Ministero;

a tutt'oggi il Ministero non ha dato alcun tipo di risposta: i termini per ottemperare sono ormai in scadenza e non c'è chiarezza sull'interpretazione delle norme che ha dato luogo ai suddetti fatti;

premesso inoltre che tale episodio è stato recentemente richiamato dalla Ministra per le pari opportunità e per la famiglia in un intervento a mezzo stampa, con il quale, a giudizio degli interroganti in assenza di qualunque nesso logico, ha attribuito la responsabilità di tale richiesta alla segreteria del Partito democratico;

considerato che:

il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 17, recante il codice del terzo settore, nel disciplinare i requisiti di ammissione agli enti del terzo settore e in particolare alle associazioni di promozione sociale, quale è UDI, a livello nazionale e in tutte le sue articolazioni territoriali, riconosce importanza e rilievo al rispetto del principio di non discriminazione;

in particolare, l'articolo 21 dispone che l'ammissione di nuovi soci debba essere disciplinata dagli statuti degli enti del terzo settore "secondo criteri non discriminatori" ma, al tempo stesso, "coerenti con le finalità perseguite e l'attività di interesse generale svolta"; il successivo articolo 35, al comma 2, prevede, con specifico riferimento alle associazioni di promozione sociale, che debbano essere evitate "discriminazioni di qualsiasi natura in relazione all'ammissione degli associati";

il Ministero del lavoro, con la nota interpretativa n. 1309 del 6 febbraio 2019, ha chiarito la portata di queste disposizioni e ha ritenuto, in particolare, che il riferimento al principio di non discriminazione vada letto congiuntamente al concorrente principio di coerenza dei criteri di ammissione con le "finalità perseguite" dall'associazione, precisando che, da un lato, le disposizioni in esame non attribuiscono a terzi "un incondizionato diritto all'ammissione" ma tendono piuttosto a garantire, pur in assenza di discriminazioni, la necessaria omogeneità della base associativa rispetto agli interessi e alle finalità associative; e che, d'altro canto, è preferibile che "le previsioni statutarie siano volte, più che ad individuare requisiti in grado di porre limiti alle adesioni (al fine di realizzare artificiali restrizioni della base associativa), a tracciare una sorta di 'identità associativa', un sistema di finalità e valori fondanti, oltre che di attività istituzionali, in cui il potenziale associato possa riconoscersi e che il socio possa essere chiamato a rispettare e condividere, valorizzando così al massimo grado la scelta libera e volontaria alla base della richiesta di adesione e, successivamente, del rapporto associativo";

il riferimento al vincolo di coerenza con le finalità associative, che, lo si ribadisce, va letto assieme al principio antidiscriminatorio, delinea dunque i criteri sulla base dei quali valutare l'effettiva portata discriminatoria del trattamento differenziato riservato dallo statuto a diverse categorie di soggetti

che intendono associarsi; in altri termini, lo scrutinio della coerenza con le finalità associative dell'eventuale esclusione di taluni soggetti dal novero di coloro che possono chiedere di aderire all'associazione è passaggio fondamentale e ineludibile per valutare la ragionevole giustificazione del trattamento differenziato e, dunque, il suo eventuale carattere discriminatorio;

nel caso dell'Unione delle donne italiane, la storia della associazione e i contorni che la sua identità ha assunto sin dalla sua fondazione nell'immediato dopoguerra, come evidente fin dalla denominazione, rendono evidente che le finalità associative e gli interessi che l'associazione si prefigge di perseguire, nonché il metodo e l'ispirazione culturale e politica con la quale tali finalità possono essere realizzate si legano profondamente al protagonismo politico e culturale delle donne e alla solidarietà tra loro, in un percorso ancora inconcluso di piena ed effettiva costruzione della cittadinanza femminile;

considerato che il lavoro di costruzione di una piena ed effettiva cittadinanza femminile nel nostro Paese non si giova di sterili polemiche, tanto più se alimentate da componenti del Governo sul quale grava la responsabilità di farsi parte attiva nell'accompagnamento di tali percorsi di costruzione della cittadinanza femminile, promuovendolo in tutte le sue forme anche attraverso l'impiego di risorse adeguate, ma richiede, piuttosto, il solidale e collaborativo contributo di tutte le istituzioni coinvolte alla realizzazione del comune obiettivo di raggiungimento della piena eguaglianza e parità di opportunità tra uomini e donne,

si chiede di sapere:

quali iniziative urgenti le Ministre in indirizzo intendano adottare al fine di evitare che l'attività dell'UDI sia messa a rischio da provvedimenti che, interpretando il principio antidiscriminatorio in modo esclusivamente formale, finiscano per negare la pari dignità sociale dell'UDI e delle sue iscritte e il loro diritto a esercitare la libertà di associazione in condizioni di piena ed effettiva eguaglianza;

quali chiarimenti la Ministra del lavoro intenda dare in merito ai fatti esposti.

(3-00753)

### *Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

ALOSIO, NAVE, LICHERI Sabrina, PIRONDINI, PIRRO, CASTIELLO, CROATTI, DI GIROLAMO, CATALDI, NATURALE, TURCO  
- *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* - Premesso che:

l'educazione emotiva è un approccio didattico che mira a insegnare agli studenti le competenze necessarie per comprendere ed esprimere le proprie emozioni in modo sano ed efficace. Attraverso l'educazione emotiva, gli studenti imparano a gestire lo *stress*, a sviluppare l'empatia, a costruire relazioni positive e ad affrontare in modo costruttivo i conflitti. Queste competenze sono fondamentali per il successo non solo nella vita personale, ma anche nella sfera accademica e professionale. Pertanto, introdurre l'educazione emotiva nelle scuole italiane apporterebbe numerosi benefici;

quanto descritto è un argomento di crescente interesse in tutto il mondo e molti Paesi europei hanno adottato approcci diversi per integrarla nel loro sistema educativo. In particolare, gli approcci specifici all'educazione emotiva possono variare da Paese a Paese, perché sono il risultato di un processo culturale legato agli usi e ai costumi. Questi includono la formazione dei docenti di tutte le diverse discipline, aspetto essenziale negli aggiornamenti biennali, indispensabile per migliorare l'approccio didattico nell'ambito dell'evoluzione emotiva, soprattutto in quest'epoca *post* pandemica. Ma per insegnare le competenze emotive, devono essere utilizzati professionisti con alta specificità, quali psicologi, medici specialisti, psichiatri. Quindi, si rende necessario aumentare il monte ore scolastico, nella misura di un'ora aggiuntiva settimanalmente, svolta dalle suddette figure professionali;

inoltre, occorre conferire all'educazione emotiva il carattere di una vera disciplina che rientra nel *curriculum* scolastico, che utilizza materiali didattici dedicati, organizzando attività pratiche e incoraggiando la partecipazione attiva degli studenti. Promuovere il benessere emotivo degli studenti non solo migliora lo sviluppo individuale, ma contribuisce anche a creare un ambiente scolastico più inclusivo e coinvolgente;

considerato che:

i Paesi Bassi sono considerati pionieri nell'implementazione dell'educazione emotiva nelle scuole. Quest'ultima è considerata parte integrante del *curriculum* nazionale: gli studenti partecipano a lezioni strutturate che coprono argomenti come la gestione delle emozioni, la comunicazione efficace e la resilienza emotiva. Gli insegnanti sono formati specificamente per insegnare queste competenze e vengono utilizzati materiali didattici dedicati;

analogamente, la Svezia ha adottato l'educazione emotiva come parte del proprio *curriculum* scolastico. In questo Paese, l'obiettivo è sviluppare negli studenti una maggiore consapevolezza delle proprie emozioni e delle emozioni degli altri. Vengono utilizzati metodi interattivi, come il lavoro di gruppo e il gioco di ruolo, per promuovere l'apprendimento delle competenze emotive. L'educazione emotiva è una disciplina che ha pari dignità alle altre materie curriculari;

la Finlandia, invece, notoriamente riconosciuta per il suo sistema educativo di successo, ha integrato l'educazione emotiva nelle scuole. Invece di lezioni formali, si dà enfasi alla creazione di un ambiente scolastico. Soprattutto tutti i docenti devono condividere le proprie emozioni mettendosi in discussione e ponendo la propria esperienza al servizio del gruppo. Gli studenti imparano l'empatia e la gestione delle emozioni attraverso esperienze pratiche e progetti di gruppo;

nel Regno Unito, invece, l'educazione emotiva è chiamata PSHE (*Personal, Social, Health and Economic Education*). Questo ambito di apprendimento copre una vasta gamma di argomenti, tra cui la salute mentale, le relazioni interpersonali e la consapevolezza emotiva. Gli studenti partecipano a lezioni strutturate e discussioni guidate, e vengono incoraggiati a esplorare e riflettere sulle proprie emozioni;

queste sono solo alcune delle esperienze di Paesi europei nell'implementazione dell'educazione emotiva nelle scuole;

molti altri Paesi europei, come la Norvegia, la Danimarca, la Germania e la Spagna, stanno anche lavorando attivamente per integrare l'educazione emotiva nel loro sistema educativo. In generale, i Paesi europei che hanno adottato l'educazione emotiva nelle scuole hanno riscontrato diversi benefici. Questi includono un miglioramento dei rapporti interpersonali, una diminuzione dei comportamenti problematici degli studenti, una maggiore consapevolezza di sé e degli altri, una migliore gestione dello *stress* e un aumento del benessere emotivo complessivo degli studenti. Inoltre, l'educazione emotiva viene spesso correlata a una maggiore motivazione e successo accademico degli studenti;

considerato infine che, a parere degli interroganti:

sulla base di queste esperienze internazionali, è possibile trarre importanti lezioni per l'implementazione dell'educazione emotiva nelle scuole italiane di ogni livello e grado, fornendo una formazione adeguata agli insegnanti, in modo che siano in grado di guidare efficacemente gli studenti nell'esplorazione e nella gestione delle emozioni;

è necessaria una collaborazione stretta e sinergica tra scuole, famiglie e comunità per garantire che l'educazione emotiva sia integrata in modo efficace nel sistema educativo,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo condivide l'opportunità di implementare l'educazione emotiva nelle scuole, prevedendo lo stanziamento di apposite risorse volte all'aggiornamento degli insegnanti almeno ogni due anni, affinché siano in grado di insegnare competenze emotive e sociali ai loro studenti.

(4-00769)

TOSATO - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che:

il decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, successivamente modificato ed integrato dal decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97 e dal decreto legislativo 6 ottobre 2018, n. 127, disciplina l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;

la normativa vigente prevede un assetto organizzativo e strutturale del personale operativo e tecnico-professionale in due distinti comparti di negoziazione: quello non direttivo e non dirigente e quello direttivo e dirigente, comprendente quindi personale che espleta funzioni operative e funzioni tecnico-professionali;

il personale dei vigili del fuoco con la qualifica di Assistente Tecnico Antincendi (A.T.A.) è stato inquadrato, fino all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 217 del 2005, nella qualifica di ispettore antincendi esperto, nel comparto non direttivi e non dirigenti e successivamente, con l'ultima riforma di cui al decreto legislativo n. 127 del 2018, nella qualifica di vice direttore e direttore del ruolo speciale ad esaurimento, in una porzione del comparto direttivi e dirigenti, con una progressione in termini retributivi e di qualifica oltre che di comparto;

la scelta del nuovo inquadramento degli ispettori esperti (ex A.T.A.) non sembra dettato da modificate competenze e mansioni, bensì da una contingenza temporale, che ha creato una disparità di trattamento con gli altri

ispettori esperti e ispettori che sono rimasti esclusi dalla suddetta progressione e che denunciano un pregiudizio nei loro confronti, sia dal punto di vista morale per l'implicito demansionamento, sia economico,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione esposta in premessa e se non reputi urgente mettere in atto azioni, per quanto di sua competenza, per rimuovere le attuali disparità di trattamento, giuridico ed economico, fra la categoria degli ispettori antincendio e gli ispettori antincendi esperti con la neo categoria dei direttivi speciali, ai sensi del decreto legislativo n. 127 del 2018 in quanto, tra l'altro, già inquadrati nella stessa qualifica ai sensi decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217 e comunque svolgendo le medesime mansioni e con eguali requisiti pensionistici dei colleghi ora transitati nel ruolo dei direttivi speciali.

(4-00770)

*PAROLI - Ai Ministri dell'economia e delle finanze, dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR. - Premesso che:*

i commi da 98 a 108 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, hanno introdotto un credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nelle zone assistite ubicate nelle regioni del Mezzogiorno (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo) dal 1° gennaio 2016 fino al 31 dicembre 2019;

da ultimo l'articolo 1, comma 265, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, ha prorogato al 31 dicembre 2023 il suddetto credito di imposta;

sono giunte all'interrogante segnalazioni riguardo ad una problematica, che attiene al comparto delle imprese agromeccaniche di pesca e acquacoltura, da parte di imprenditori agricoli che hanno avanzato già dal 2022 richiesta di aderire al credito d'imposta;

alcune pratiche sono state definite nel 2022, altre, invece, sono state incardinate nel 2022 e definite nel corso del 2023, tutto nel rispetto della normativa vigente;

le pratiche definite nel 2023 non hanno avuto ancora esito in quanto al momento dell'inserimento nel portale dedicato (dell'Agenzia delle entrate), questo è risultato, e lo è tuttora, inaccessibile, come da nota allegata del "commercialista telematico" del 30 agosto 2023;

tale disfunzione determina gravi difficoltà per i richiedenti per l'impossibilità di utilizzare delle somme di cui al credito d'imposta che si aggiunge alle ben note difficoltà: prezzi dei prodotti agricoli non remunerativi, importazioni dall'estero, campagna agraria 2022-2023 flagellata dal maltempo, costi carburante, danni incommensurabili da unguati,

si chiede di sapere quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano adottare, ciascuno per le proprie competenze, al fine di ripristinare il corretto funzionamento del portale dedicato, per consentire a tutti gli aventi diritto di beneficiare del credito di imposta.

(4-00771)

FAROLFI - *Al Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR.* - Premesso che:

la legge 27 dicembre 2017, n. 205, modificata dalla legge di bilancio per il 2020, prevede la possibilità di istituire zone logistiche semplificate (ZLS) nelle regioni individuate dalla normativa europea come “più sviluppate” che includano almeno un’area portuale compresa nella rete transeuropea dei trasporti e lo sviluppo di condizioni che possano favorire nuovi investimenti;

l’assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato la delibera n. 70 del 2 febbraio 2022, avviando così il percorso per l’istituzione della zona logistica semplificata che metterà in collegamento infrastrutture viarie e ferroviarie e aree produttive commerciali dell’Emilia-Romagna unendo il porto di Ravenna, centro del sistema, con i nodi intermodali regionali e le aree produttive commerciali, coinvolgendo 9 province e 28 comuni;

considerato che le imprese che fanno parte della zona logistica semplificata, quelle già presenti o le nuove, beneficiano di una serie di facilitazioni, nazionali e regionali, come semplificazioni amministrative, incentivi economici e sgravi fiscali, con ricadute positive per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale e per l’occupazione,

si chiede di sapere quando saranno emanati i decreti attuativi, come previsto dalla legge n. 205 del 2017, per rendere effettivo il funzionamento della zona logistica semplificata nella regione Emilia-Romagna, consentendo così l’insediamento del comitato d’indirizzo, organo politico e amministrativo cui spetta il compito di garantire la piena operatività delle aziende coinvolte.

(4-00772)

### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell’articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

*8ª Commissione permanente* (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica):

3-00751 del senatore Nicita ed altri, sulle misure per garantire la fornitura energetica alle isole nell’ambito del piano “RePowerEU”;

*10ª Commissione permanente* (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale):

3-00753 della senatrice D’Elia ed altri, sulla possibile esclusione dell’UDI dal registro del terzo settore.